CORRIERE dei RAGAZZI

Anno I - N. 7 SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA 13 febbraio 1972 - L. 200

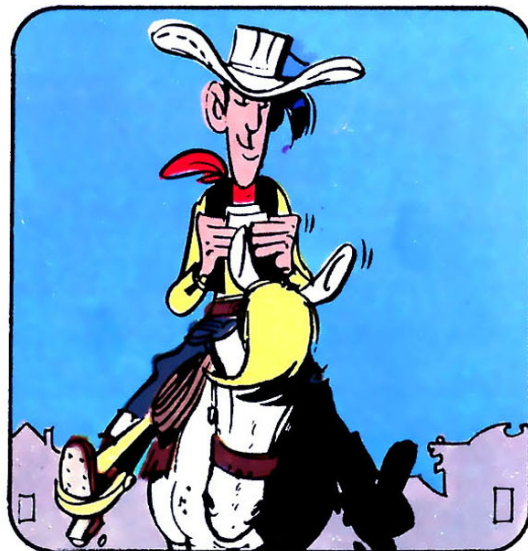
RENZO ARBORE
IL DISCO È IL MIO MESTIERE

CORRIERE dei PICCOLI

UN GIORNALE IN PIÙ

FUMETTO VERITA'

SALVA NELLA GIUNGLA!

LUCKY LUKE

I PIEDI TENERI

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 7 * 13 FEBBRAIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEI PERIODICI PER RAGAZZI
MARIO ORIANI

*

DIRETTORE CARLO TRIBERTI

REDATTORE CAPO GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI
MARIELLA CAVRIOLI - FEDERICO MAGGIONI
GIANFRANCO RAVASI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

LE STORIE COMPLETE

LUTRING
IL SOLISTA DEL MITRA

CACCIA AGLI ZEPPELIN

17 CALZINI MALEDETTI

MORATTI CHIAMA HERRERA

- **LA 5ª TAVOLA ANATOMICA**
- **IL CORRIERE dei PICCOLI**
- **L'AUTOADESIVO DELLA FIAT 128 SPORT COUPÉ**

Un processo che coinvolge tutti gli italiani

DELITTO A VENEZIA

Il giornalista Indro Montanelli è stato chiamato sul banco degli accusati per aver difeso, in due articoli intitolati « Delitto a Venezia », gli interessi e l'avvenire d'una delle più belle città del mondo. E' apparso subito chiaro come al processo il vero imputato non fosse Montanelli, che con i suoi articoli ha dato una chiara dimostrazione di civile coraggio. « Gli amministratori di Venezia — ha detto Montanelli — hanno costruito sulla terraferma una bidonville cui vogliono sacrificare Venezia. » E' un processo questo che interessa tutti gli italiani e che ci coinvolge singolarmente perché ogni cittadino ha il dovere di salvaguardare il patrimonio di civiltà e di cultura della nazione.

Disegno di Mario Uggeri

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

PREGO, LEGGETE QUESTA LETTERA

Cari amici,
stavolta sono io che scrivo a voi. E affronto un argomento di cui s'è già parlato in questa pagina, e che, a quanto pare, ha riscosso un grande interesse: quello cioè della pena di morte, e della criminalità in Italia, oggi e ieri. Con rammarico, vi informo che, delle numerose lettere che ho ricevuto, quelle in favore della pena di morte sono la maggioranza. Ho scritto «rammarico», ma forse avrei fatto meglio a usare la parola «dolore». Non sono patiboli, quelli che vogliamo vedervi innalzare, ragazzi, ma una società migliore. Vorremmo vedervi impegnati fin d'ora non alla distruzione dell'uomo che ha sbagliato, ma al suo riscatto. Molti di voi si atteggiano a severi critici della società di oggi: però non ammettono che essa abbia una qualche responsabilità nella formazione dei delinquenti. Ebbene, ragazzi, senza scordare che, per qualche segreto impulso, assassini e criminali ci sono sempre stati (ricordate un certo Caino?), come non vedere — come, anzi, non **voler vedere** — che i delinquenti provengono in gran maggioranza (attenzione: ho scritto **gran maggioranza** e non **in totalità**) dall'esercito dei diseredati? Rispondete: donde vengono? Da famiglie povere, da paesi miserabili, da gente analfabeta, in lotta da secoli contro la fame; da case squallide, abitate dalla ignoranza e dalla paura dove non è mai entrato né un libro né un giornale né una parola serena; dalla povertà, dalla disperazione, dalla esclusione. Ciò non vi fa riflettere? Come credere che queste loro sfortunate condizioni non li abbiano influenzati? E come non credere che lavoro, dignità di vita e cultura siano un rimedio?
Un rimedio, ragazzi, molto più efficace di quello che alcuni di voi propongono: la pena di morte. Strano, vero?, proprio mentre la Carolina del Nord abolisce la pena di morte e smantella le proprie camere a gas (18° tra gli Stati dell'Unione a farlo), proprio mentre in Francia le condanne a morte vengono sospese, ecco che l'Italia dovrebbe alzare forche e addestrare plotoni d'esecuzione! Perché poi? Il parere di sociologi e di uomini di legge di tutto il mondo è uguale: la pena di morte non serve a far diminuire la criminalità.
Bisogna punire esemplarmente!, scrive qualcuno di voi. E una ragazza: « Ma lei non pensa al dolore di quella famiglia innocente, colpita dalla mano dell'assassino? ». Oh, ci penso. Ma penso anche al dolore della famiglia innocente colpita dalla mano del boia. Punire esemplarmente, sì. La società può farlo senza macchiarsi di delitti.
Due parole ancora. La grandissima maggioranza di voi mi ha scritto da amico, correttamente. Non sono mancati, però, lettori che mi hanno quasi aggredito. Ebbene, si può dissentire, certo: ma il dissenso non giustifica la villania. Alcuni, addirittura, mi hanno minacciato. Agli altri, alla maggioranza, il mio grazie e la mia stretta di mano.

Mario Oriani

FORSE E' B.A. (Bisognosa affetto)

Nella nostra classe c'è una ragazza che si diverte a darci noia. Per esempio: quando la invitiamo a casa nostra, lei va per la casa, apre armadi, si distende sui divani e sale sul cornicione del terrazzo. Per questo i nostri genitori non la vogliono più, anche per un senso di responsabilità. Se abbiamo degli amici o delle amiche fa di tutto per allontanarli da noi, e se può darci un dispiacere lo fa con grandissimo piacere. Cerchiamo di sfuggirla, ma lei cerca di intrufolarsi sempre negli affari nostri, e se non facciamo quello che vuole lei ci ricatta, minacciandoci di dire cose non vere ai nostri genitori. Ci tiene in pugno... cerchiamo di staccarci ma lei sembra una parassita e continua a rincorrerci...
(Lettera firmata, da Salò, BS)

Uhm! Se questa ragazza è bizzarra al punto di mettersi a fare l'equilibrista sul cornicione del terrazzo, come potrebbero i vostri genitori dar credito a ciò che ella dice? E se voi voleste veramente liberarvi di lei, perché la frase chiara e netta: « Senti, per favore, lasciaci in pace! » non dovrebbe bastare? Forse, care amiche, voi stesse avete dei dubbi. Forse, intuite che quella vostra compagna è soltanto una ragazza che ha bisogno di simpatia e di affetto, ma che non li trova, né trova il modo giusto per ispirarli. Forse è timida, e con i suoi atteggiamenti si sforza di contrastare la sua stessa timidezza. Scriveva un romanziere tedesco: « Il sergente era così ansioso d'affetto che urlava ai suoi soldati: "Dovete volermi bene, capito, disgraziati? O ve la faccio pagare io!" ». E scriveva Sant'Agostino: « In omnibus charitas », cioè: in tutte le cose, carità.

BARBA E BAFFI DEI PELLEROSSA

Vorrei sapere come mai i vecchi indiani del West non portavano mai i baffi e la barba. Se li tagliavano? E in questo caso, cosa adoperavano per tagliarseli?
(Massimo Mori, via Argini - 43030 Mamiano, Parma)

I pellerossa, Massimo, non avevano né barba né baffi perché costituzionalmente non avevano (e non hanno, come tutti gli uomini di razza mongolica) che una scarsissima pelosità. In compenso, avevano lunghissimi capelli, di cui andavano fieri. Hai ma visto, Massimo, un indiano calvo? (scotennati, naturalmente, esclusi.)

AQUILA

di WEINBERG

AUMENTO LA VELOCITÀ AZIONANDO I COMANDI, E ACCELERANDO FINO A 200 KM/H. E QUANDO IL MUSO DELL'AEREO È DRITTO SULL'ORIZZONTE. **HOP! STOP!** A PIENO GAS.!

OH, SÌ! A DIRLO SEMBRA FACILE!

SEI DECISA A METTERTI IN NOTA PER I CAMPIONATI, PARE!

ARNOLD FLYING SC

SEGUE

LASCIA PERDERE, JUSIC!
CAPISCO, MEGLIO LASCIAR PERDERE, EH? NON VALE LA PENA DI METTERSI IN GARA CON DEI VIRTUOSI DEL VOLO!

OH, CON LEI NON AVREI PAURA, NE SONO CERTO!
AH, NO, EH? BENE, HO PROPRIO UN PO' DI TEMPO LIBERO...

ANDIAMO, ALLORA? DOV'È IL SUO AEROPLANINO?
LEI HA VOGLIA DI SCHERZARE, VEDO...

MA NEMMENO PER SOGNO! ANDIAMO PURE, SONO PRONTO!
BENE, LE DARÒ UNA LEZIONE DI ACROBAZIA AEREA! VENGA!

ARRIVEDERCI VECCHIO! DI' UN PO', HAI FATTO TESTAMENTO?
MA CERTO! HO LASCIATO TUTTO A TE!
RIDETE! RIDETE...

IL TEMPO DI SISTEMARSI A BORDO... UNA RAPIDA VERIFICA... E IL "TRENER" DELLA GIOVANE PILOTA ACROBATICA SI ALZA IN VOLO...

E SUBITO AQUILA E' COINVOLTO IN UN VOLO...MOZZAFIATO!
BOH, SE CREDE DI SPAVENTARE AQUILA CON QUESTO!

ALLORA, COME VA, LÀ DIETRO?

BEH, DEVO DIRLE CHE PER IL MOMENTO SONO UN POCHINO DELUSO...

HO CAPITO, VUOI FARE IL DURO... BENE, ADESSO TI SISTEMO IO.!

SALITA A CANDELA... PICCHIATA... LOOPING... LA RAGAZZA DA' SFOGO ALLA SUA FANTASIA...
CONTENTO, ORA?

SÌ, SÌ! MOLTO CLASSICO, COME ESERCIZIO, MA INSUFFICIENTE PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONATO, A MIO MODESTO AVVISO.
I-VAMP
!
BENE, BENE! TI FARO' CAMBIARE PARERE, PRESUNTUOSO...

FORSE HO ESAGERATO... MI SA CHE ADESSO E' PROPRIO ARRABBIATA!

D'UN TRATTO AQUILA S'ACCORGE CHE LA RAGAZZA SI LANCIA NELLE SUE ACROBAZIE SENZA PREOCCUPARSI DELLA VELOCITÀ...

VROOOO
KRAAAK
NO, NO! PIU' PIANO! PIU' PIANO!
AH, AH! COMINCIA AD AVER PAURA, EH?

SEGUE

MA CHE COSA...
LASCI I COMANDI! LASCI I COMANDI, HO DETTO! LI PRENDO IO!

MA ...
NIENTE MA! ATTENTA E SI TENGA STRETTA!

AQUILA RIPRENDE L'AEREO E GLI FA COMPIERE UN MEZZO-TONNEAU...
UF, ERA ORA! APPENA IN TEMPO! ERA L'UNICA COSA DA FARE PER ALLEGGERIRE LA PORTATA DELL'ALA CHE HA CEDUTO...
ERA DA PREVEDERLO, DAL MOMENTO CHE LEI NON HA RISPETTATO LE REGOLE DELL'ACROBAZIA AEREA...
SE MI RADDRIZZO, L'ALA CEDERÀ...

CERCHERÒ DI VOLARE ROVESCIATO FINO A TERRA.
FINO A TERRA?! MA L'ALA PUÒ CEDERE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO! MEGLIO LANCIARCI...

NO, VOGLIO TENTARE DI SALVARE L'AEREO...

QUI "TRENER" ACRO! QUI AQUILA! "PAN PAN PAN" (1) ALA DESTRA AL LIMITE DI ROTTURA... DOMANDO PRECEDENZA ASSOLUTA PER L'ATTERRAGGIO!
(1) SEGNALE DI INCIDENTE.

4

DA CONTROLLO A AQUILA! RICEVUTO!
CI PREPARIAMO PER VOSTRO ATTERRAGGIO!

ATTENZIONE! SGOMBERATE LA PISTA! AUTOPOMPE E AMBULANZE AI BORDI DELLA PISTA... ATTENZIONE!

UUUU
UUUUU
UUU

DA CONTROLLO AD AQUILA! TUTTO È PRONTO! CHE COSA PENSATE DI FARE?

TENTERÒ L'IMPOSSIBILE! TENETEVI PRONTI!

SEMPRE IN VOLO ROVESCIATO, AQUILA DIMINUISCE LA VELOCITÀ, E TENTA UNA PRUDENTE VIRATA, MENTRE INIZIA LA DISCESA...

QUI AQUILA! SI TENGA STRETTA, SIGNORINA!

PIANO, PIANO... SCENDERE SEMPRE PIÙ PIANO... SPERIAMO CHE L'ALA REGGA...

SEGUE

TENENDO ATTENTAMENTE D'OCCHIO LA STRUMENTAZIONE DI BORDO, AQUILA CONTINUA LA SUA LENTA DISCESA...

ECCOLO! STA VOLANDO ROVESCIATO! MI CHIEDO COME FARÀ...
ANCH'IO!

ECCOCI... ATTENTA... HO QUALCHE METRO SOTTO DI NOI...

ADESSO AFFRONTO LA PISTA... SONO A CINQUE METRI... MI BASTANO... ATTENTA, SIGNORINA!

TENTA DI GIRARSI? A UNA VELOCITÀ COSÌ RIDOTTA? MA...

NON ABBIAMO SCELTA! TOP!

AQUILA RIALZA LEGGERMENTE IL MUSO DELL'AEREO, SPINGE LA LEVA DI COMANDO DI LATO, E IL "TRENER" ONDEGGIA VERSO LA POSIZIONE ORIZZONTALE...

L'ALA!

KR RRAK

BLANKS

UN VERO MIRACOLO... SONO ANCORA VIVI!

IO NON HO NIENTE, MA LEI?
CHOC MOLTO FORTE, MA NIENTE DI ROTTO!

SEGUE

POCO DOPO...
NO, NO... NON È NIENTE! STATE TRANQUILLI!
NON SI PUÒ ENTRARE! DEVE STARE TRANQUILLA!
G-IRA

TE LA SEI CAVATA A BUON MERCATO, MIA CARA... FORTE CHOC, E NIENTE DI ROTTO...

COME PUÒ ESSERLE ACCADUTO?
ERA TROPPO STANCA, FORSE... E POI C'È SEMPRE UN PO' DI FATALITÀ IN QUESTE COSE!

È DA ESCLUDERE UN ERRORE DI MANOVRA! È TROPPO BRAVA PER AVERLO COMMESSO!

GRAZIE!
SSST!
DUE ORE DOPO...
COSÌ LEI È **AQUILA**, IL FAMOSO PILOTA... CHE SCIOCCA SONO STATA!

FINIRÒ PER CREDERLO SE LEI CONTINUERÀ... QUELLO CHE È SUCCESSO POTEVA CAPITARE AL MIGLIOR PILOTA... BASTA UN ATTIMO DI DISTRAZIONE... MA D'ORA IN AVANTI STIA ATTENTA ALLA VELOCITÀ QUANDO FA LE SUE ACROBAZIE!
CERTO, AQUILA, STIA TRANQUILLO... E SPERO DI VOLARE ANCORA CON LEI... MA CON PIÙ FORTUNA!
8

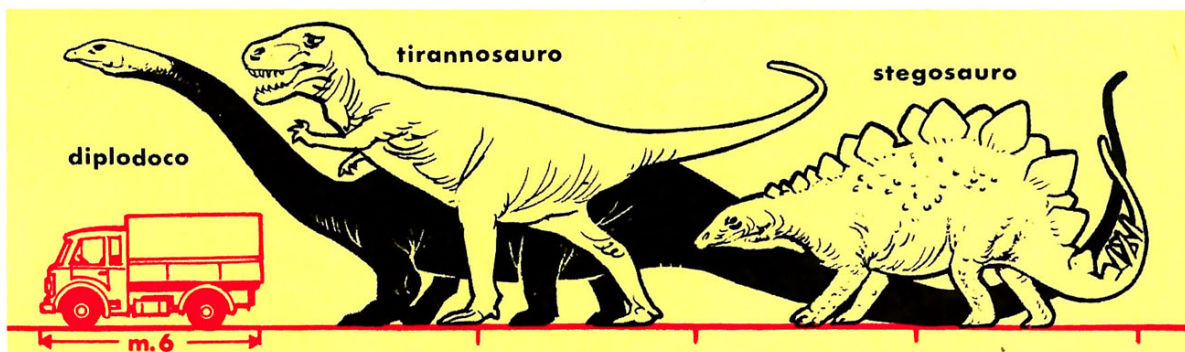
fine

SCIENZA e TECNICA

A cura di GIUSEPPE ZANINI - Disegni di RENATO FRASCOLI

DUE ITALIANI SCOPRONO IL CIMITERO DEI DINOSAURI

Qualche mese fa due italiani con la guida di un tuareg sono penetrati nel deserto del Niger, in una regione mai toccata dalle carovane, e hanno fatto una sensazionale scoperta: dalla sabbia hanno visto affiorare migliaia di ossa pietrificate, alcune di enormi dimensioni, appartenute senza ombra di dubbio a varie specie di dinosauri e di altri animali giganteschi vissuti 100 milioni di anni fa. I fortunati esploratori, Giancarlo Ligabue e Cino Boccazzi, sono giunti alla scoperta seguendo le vaghe indicazioni dei tuareg, che parlavano di una misteriosa « montagna dei serpenti di pietra » nascosta tra le dune del deserto. Il ritrovamento riveste un'importanza enorme dal punto di vista scientifico e i due italiani ritorneranno presto in Africa con vari studiosi e specialisti per studiare e raccogliere quei preziosi fossili.

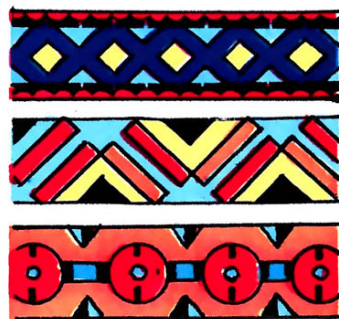
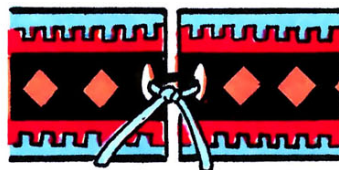
Ligabue e Boccazzi esaminano i fossili di un dinosauro trovati nel deserto. Torneranno presto a studiarli.

I fossili trovati nel deserto del Niger appartenevano alle specie di dinosauri illustrate qui sopra. L'autocarro a sinistra dà un'idea delle reali proporzioni di questi grandi rettili vissuti cento milioni di anni fa.

NUMERISSIMO DI CARNEVALE

USATELI COSÌ!

I tatuaggi autoadesivi che il Corriere dei Ragazzi vi regala in questo numero sono ispirati alle decorazioni vere usate dai pellerossa nelle danze di guerra. Li potete utilizzare per i vostri giochi, applicandoli al viso in una delle maniere che vi suggeriamo qui a lato, oppure adottando altre soluzioni di fantasia, a scelta, che saranno imitate da tutti i membri della « tribù » con cui giocate.

CON LA PENNA IN TESTA: INDIANI O HIPPIES?

La penna da indiano va applicata alla nuca con un nastro di stoffa legato intorno alla testa. Chiedete alla mamma di procurarvi 50-60 centimetri di nastro a tinta unita e di prepararvi due asole rinforzate alle estremità. Il nastro va personalizzato decorandolo con colori vivaci, con motivi simili a quelli che vedete qui a destra. A cinque centimetri da una delle estremità fisserete la penna, un po' obliqua, pizzicandone il gambo dentro il nastro come mostra la figura. Infine legherete il nastro dietro la nuca passando un elastico nelle asole e annodandolo.

Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

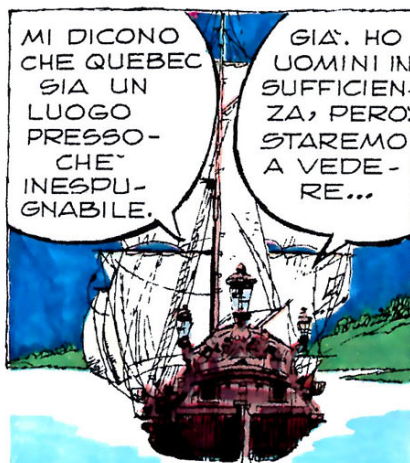
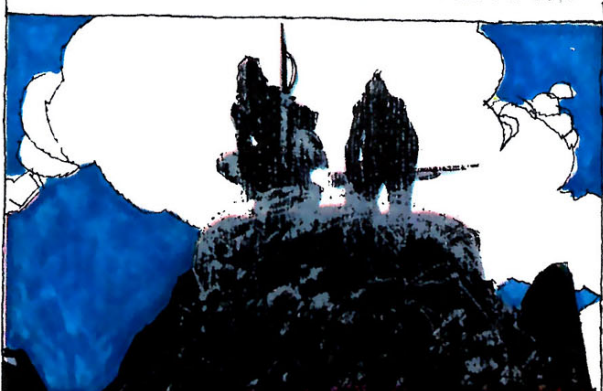
La guerra 1914-1918 è comunemente chiamata la "prima guerra mondiale". In realtà, già una volta tutto il mondo era stato teatro d'una guerra, tra il 1757 e il 1763, quando Russia, Austria, Francia e Spagna combatterono contro Prussia ed Inghilterra.

LE ALTURE DI ABRAHAM

Disegni di Battaglia

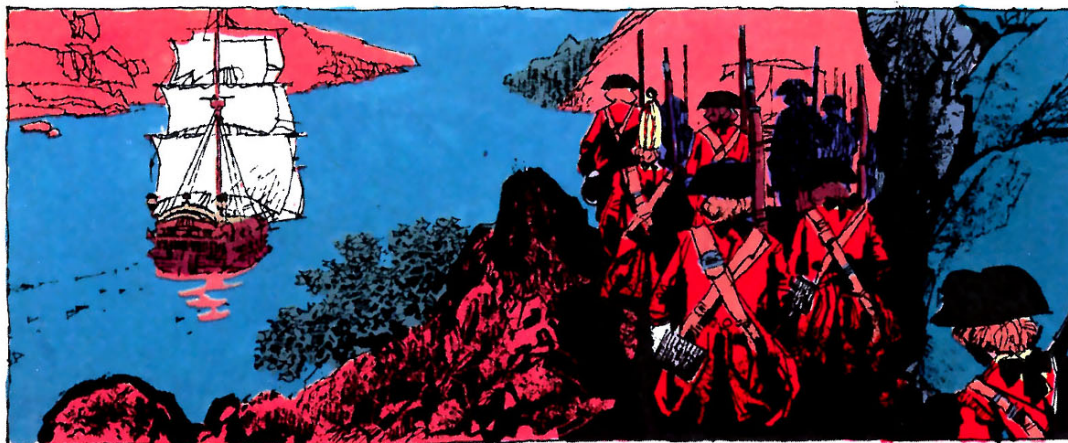
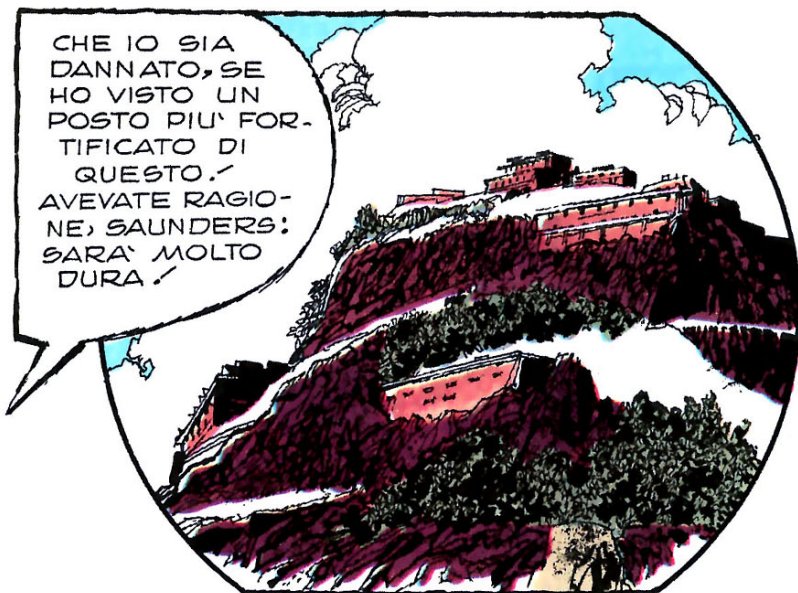
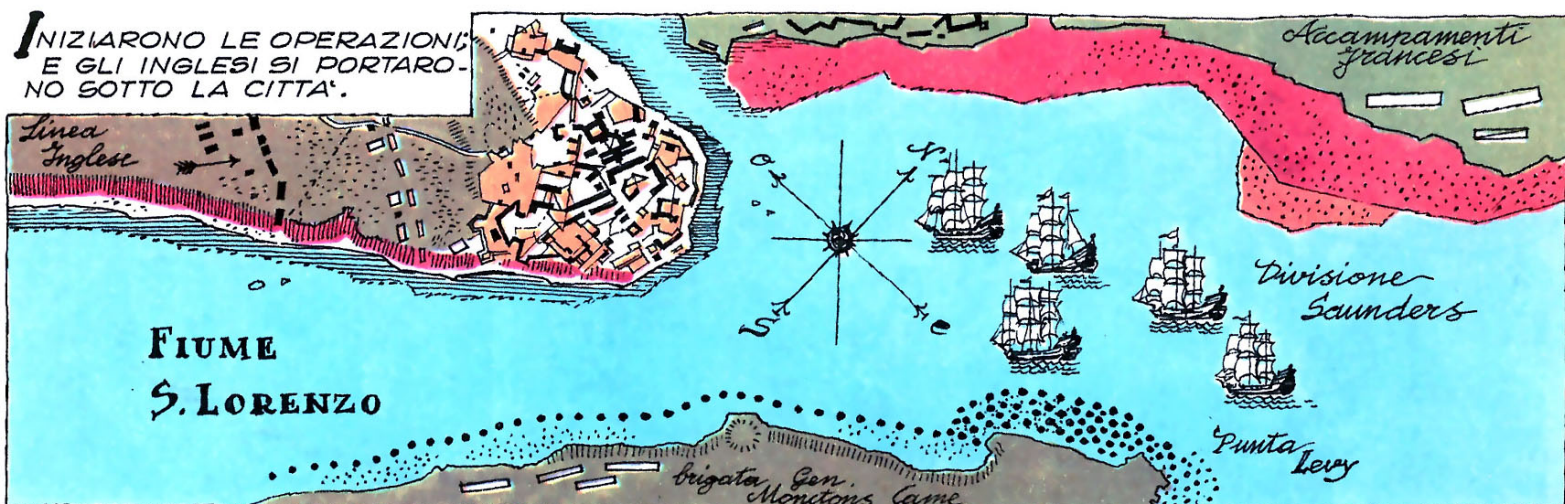
PER TERRA E PER MARE, FRANCESI E INGLESI SI SCONTRARONO SIA IN INDIA SIA IN AMERICA DEL NORD. QUI, LA FRANCIA AVEVA L'IMPORTANTE COLONIA DEL CANADA, LA CUI CAPITALE ERA QUEBEC, LUNGO IL FIUME SAN LORENZO. ALL'INIZIO DEL 1759, UNA FLOTTA INGLESE COMINCIÒ A DISCENDERE IL FIUME. —

COMANDAVA LA FLOTTA L'AMMIRAGLIO SAUNDERS.

IL GIOVANE GENERALE WOLF, CAPO DELLE TRUPPE INGLESI.

... E QUEBEC ERA STATA MESSA IN ALLARME!

COMANDAVA I FRANCESI IL MARCHESE DI MONTCALM, NON ANCORA CINQUANTENNE, OTTIMO E NOBILE SOLDATO.

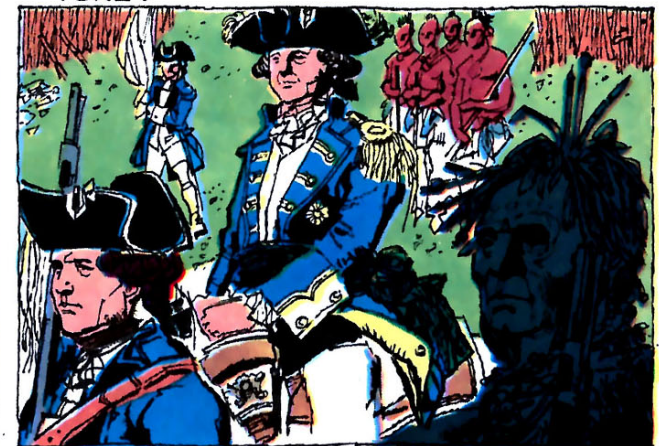
FRATTANTO, MENTRE S'ANNUNCIAVA LA BUONA STAGIONE, GLI INGLESI SBARCAVANO A VALLE DI QUEBEC...

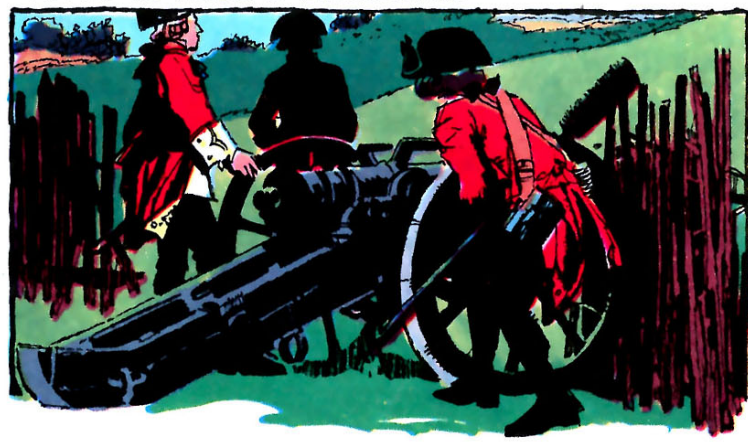
... E MUOVEVANO VERSO LA CITTA', APPOGGIATI DALLA FLOTTA.

SEGUE ➜

...CHE COLPIVANO SENZA PIETA'...

COSI', IMPRUDENTEMENTE, WOLF DECISE DI ATTACCARE; E IL 31 LUGLIO, IN PIENO GIORNO, LA SUA FLOTTA APRI' IL FUOCO SULLE POSIZIONI FRANCESI...

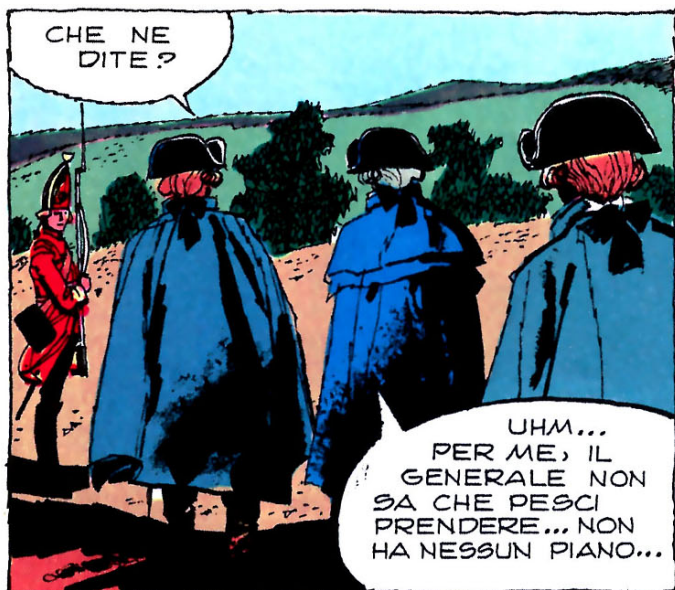
...MA UN TENTATIVO DI SBARCO FALLI' CON GRAVI PERDITE!

E ANCHE SE QUALCHE PATTUGLIA INGLESE POTE' SACCHEGGIARE LE CAMPAGNE ATTORNO A QUEBEC...

A SERA, MONTCALM POTEVA DIRSI VINCITORE!

WOLF ERA PROFONDAMENTE SCORAGGIATO...

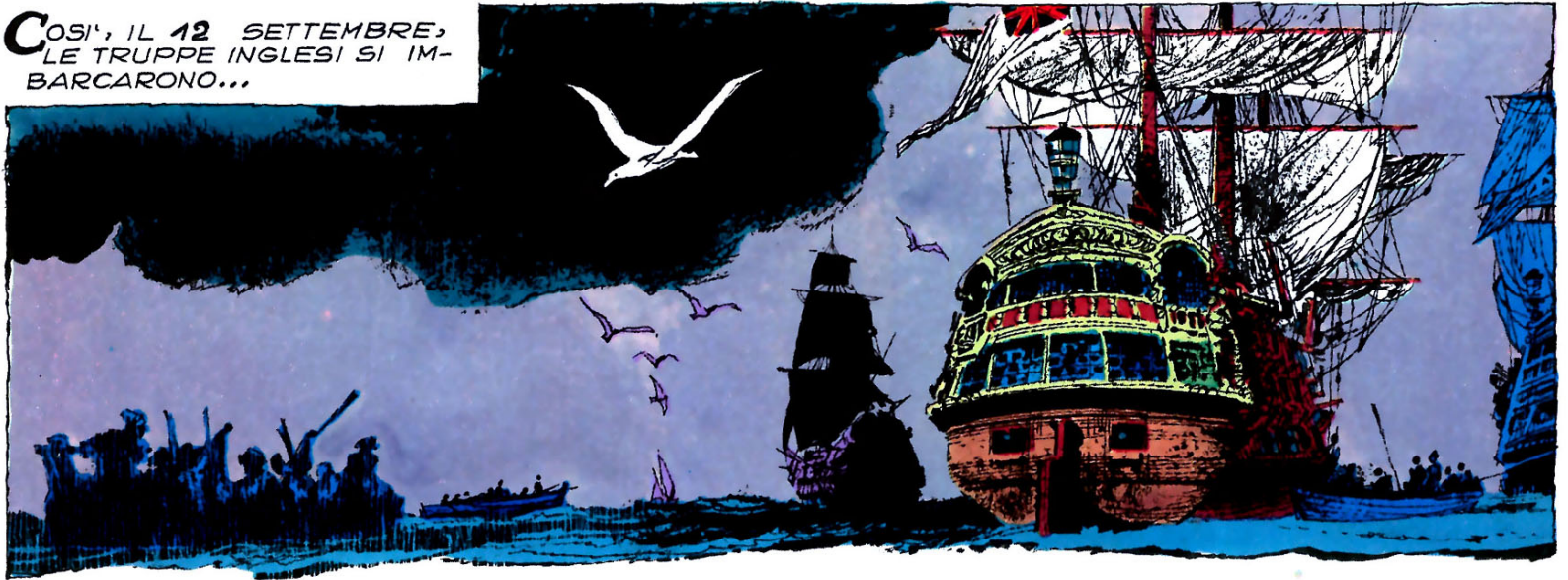
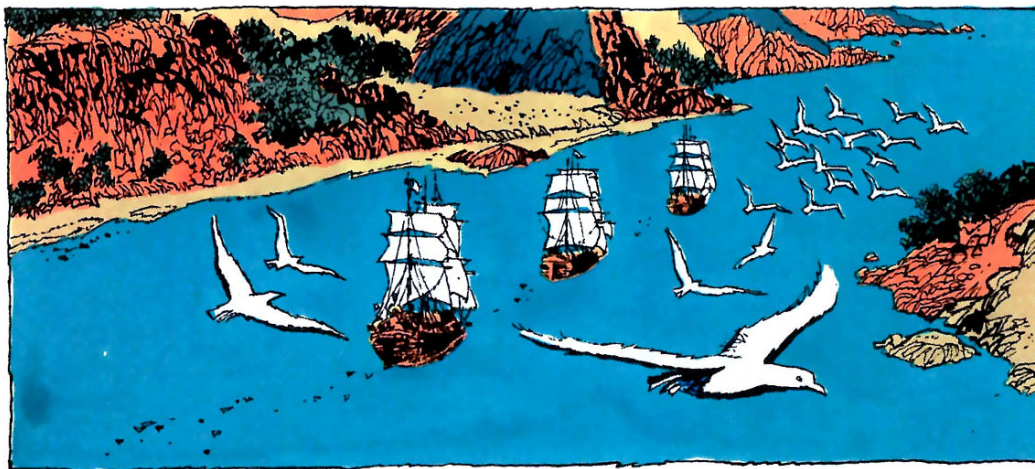
PASSO' COSI', SENZA NULLA DI IMPORTANTE, TUTTO IL MESE D'AGOSTO...

SEGUE

ERA COSI'. L'AUTUNNO SI ANNUNCIAVA PRECOCEMENTE...

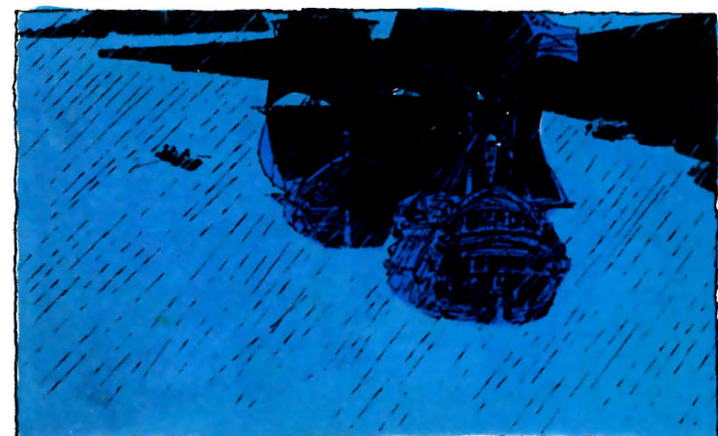
WOLF CONVOCO' I SUOI UFFICIALI.

Ma gli ufficiali inglesi, stavolta, si ingannavano. Wolf aveva un piano. Il giorno prima, infatti, un esploratore era giunto alle linee britanniche...

Poco dopo.

SEGUE ➡

COSI', IL 12 SETTEMBRE, LE TRUPPE INGLESI SI IMBARCARONO...

... E LA FLOTTIGLIA COMINCIO' A PERCORRERE IL SAN LORENZO.

IL MARCHESE DI MONTCALM VENNE AD OSSERVARE I MOVIMENTI DELLA FLOTTA.

V'ERA INCERTEZZA ANCHE TRA I SOLDATI BRITANNICI.

SCENDEVA LA SERA. COMINCIAVA A PIOVERE. ALCUNE NAVI INGLESI TORNARONO ALLA BASE...

... MA VERSO L'ALBA, ALCUNE BARCHE CARICHE DI SOLDATI PUNTARONO DECISAMENTE VERSO LE ALTURE DI ABRAHAM!

MA UNA SENTINELLA FRANCESE UDI' LO SCIACQUIO...

PARLANDO IN FRANCESE, L'UFFICIALE RISPOSE:

LE BARCHE RIPRESERO LA LORO STRADA... MA FURONO TRASCINATE DALLA CORRENTE, FORTISSIMA IN QUEL PUNTO...

LA RIVA VENNE RAGGIUNTA MOLTO PIU' A VALLE DEL PUNTO OVE V'ERA IL SENTIERO.

COSI', I SOLDATI INGLESI, SOTTO LA PIOGGIA, COMINCIARONO A SALIRE LA RIPIDA SCARPATA DELLE ALTURE DI ABRAHAM...

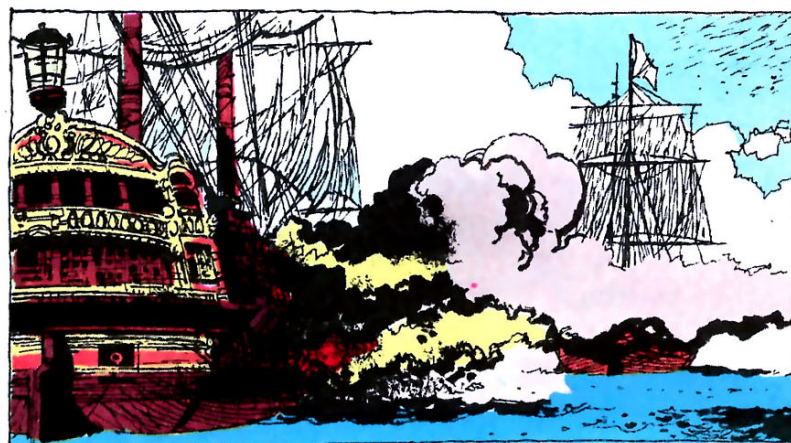
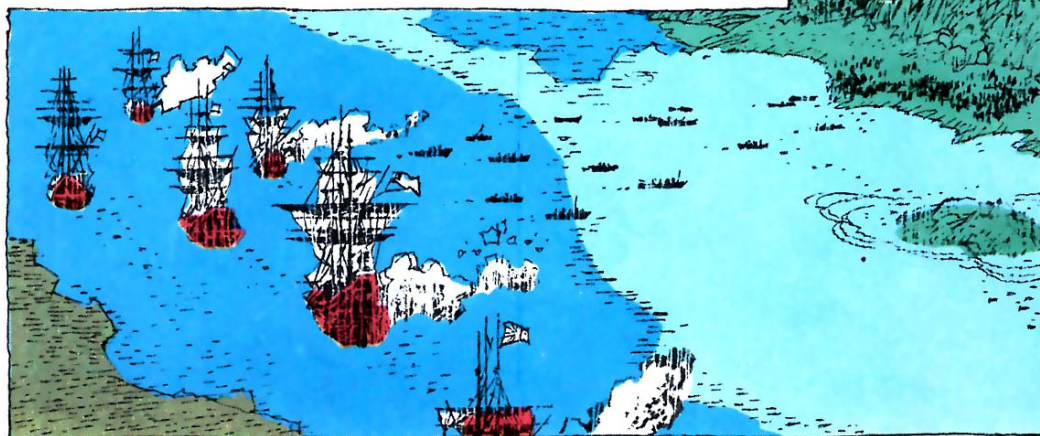
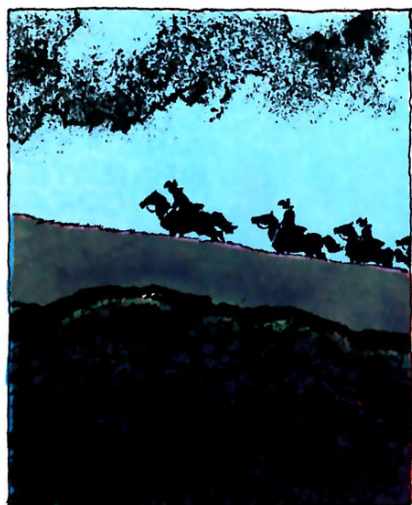
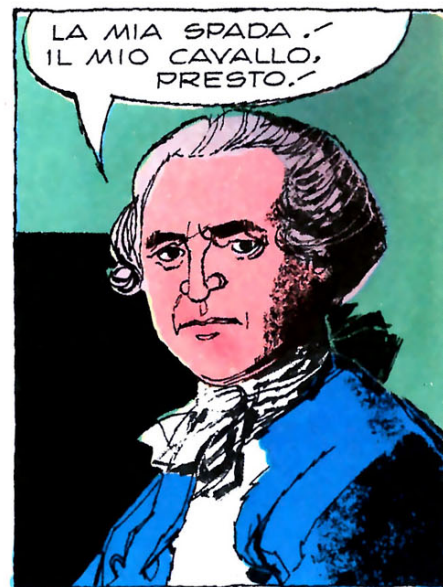
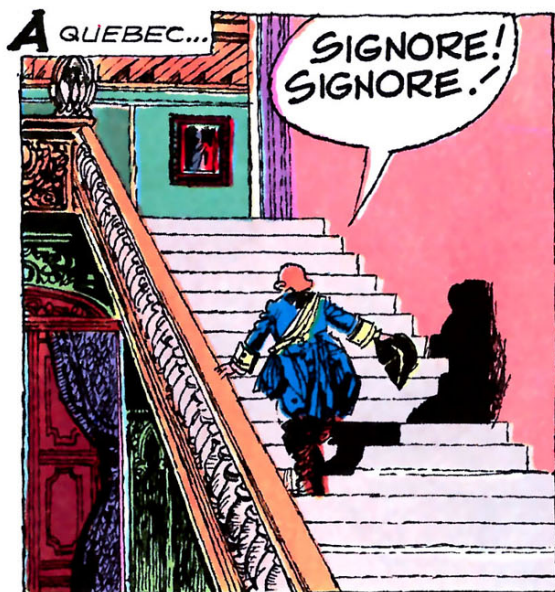
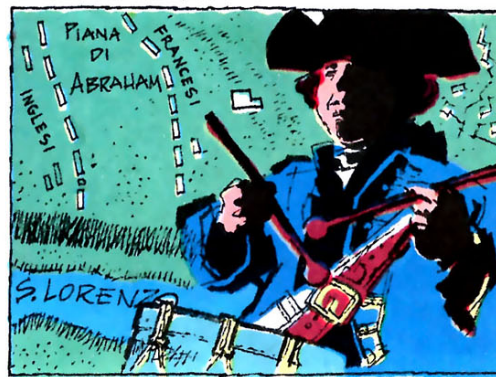
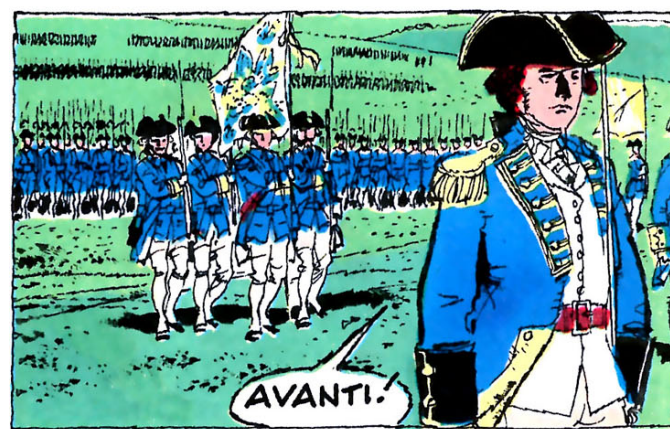
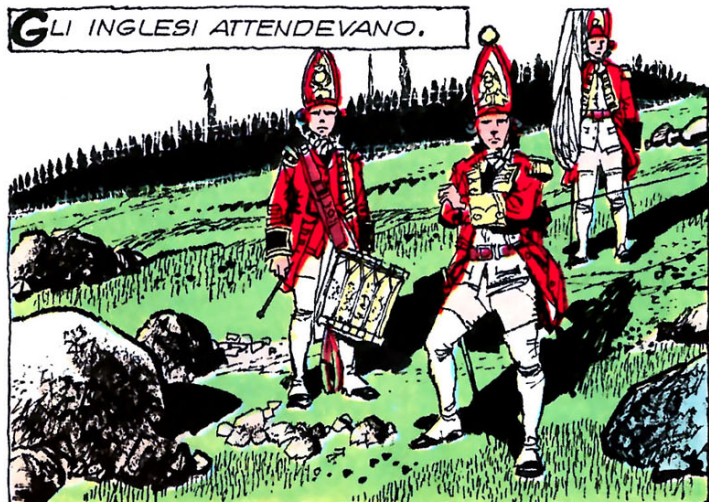
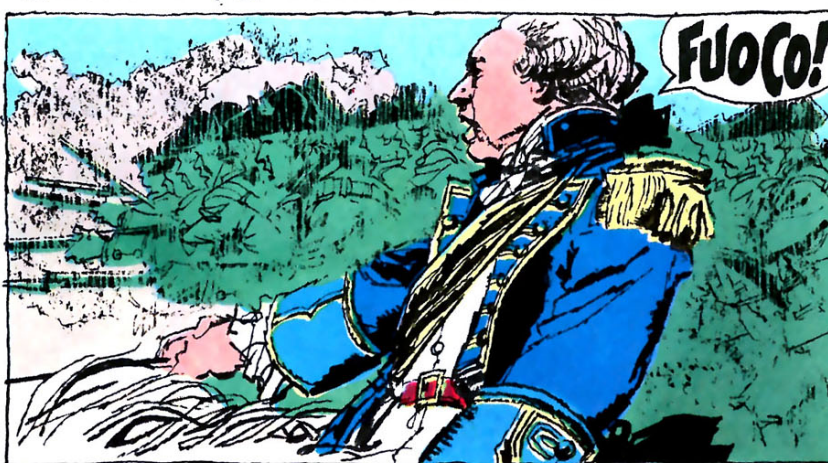
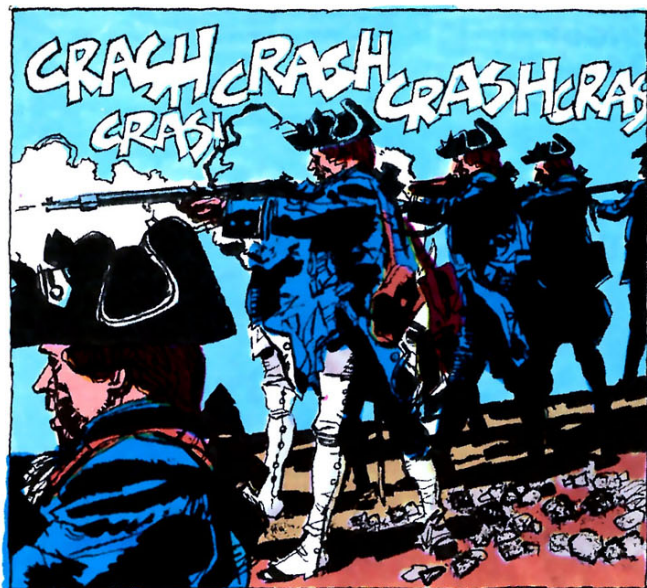
SEGUE ➡

IN CIMA, V'ERA UN ASSONNATO GRUPPO DI FRANCO-CANADESI...

CHE NON APPENA SI VIDE ATTACCATO SI DISPERSE!

SEGNALATE AL GENERALE CHE SIAMO ARRIVATI!

DALLA SUA NAVE
IL SEGNALE! SONO SBARCATI! AVANTI CON LA FLOTTA!

LA FLOTTA INGLESE AVANZÒ APRENDO IL FUOCO...

...E SOTTO LA PROTEZIONE DELL'ARTIGLIERIA, SBARCARONO MIGLIAIA DI « GIUBBE ROSSE »...

QUALCHE ORA DOPO, LE ALTURE DI ABRAHAM ERANO CORONATE DAI SOLDATI INGLESI CHE INNEGGIAVANO A WOLF!

MONTCALM FECE USCIRE I SUOI SOLDATI DA QUEBEC E SI PREPARO' ALLA BATTAGLIA, IN UNA PIANA: "LA PIANA DI ABRAHAM"...

AVANZARONO PER PRIMI I FRANCESI, SU TRE COLONNE.

SEGUE

MALGRADO LE PERDITE, GLI INGLESI NON ARRETRARONO DI UN PASSO...

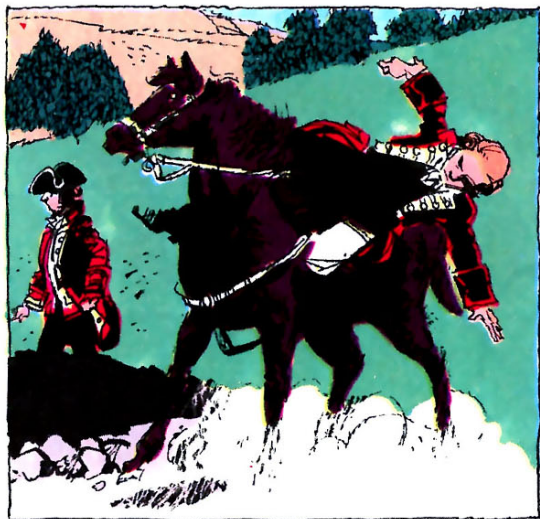
IL GENERALE WOLF ERA STATO FERITO GRAVEMENTE ALLA PRIMA SCARICA...

I FRANCESI, IN LINEE FATALMENTE DISORDINATE, S'AVVICINARONO FINO A 40 METRI...

E ALLORA WOLF...

LA BATTAGLIA ARSE VIOLENTA E TERRIBILE SU TUTTA LA PIANA DI ABRAHAM...

MENTRE MONTCALM VENIVA PORTATO FUORI DALLA BATTAGLIA...

WOLF ERA FERITO PER LA TERZA VOLTA!

NEL CAMPO FRANCESE...
...CERCATE DI... RITIRARVI ORDINATAMENTE... AIUTATE...LA RETROGUARDIA...

PORTIAMOLO A QUEBEC!
TEMO CHE... NON CI SIA NULLA DA FARE...

INTANTO...
E' FINITA, LO SENTO... MA ABBIAMO... VINTO...
GENERALE... MIO GENERALE...

MIO CARO, NON SOFFRIRE PER ME... TRA UN PO', IO... SARO' FELICE...

E COSI' MORI', APPENA TRENTADUENNE, JAMES WOLF, IL CONQUISTATORE DI QUEBEC...

E QUANDO, IL GIORNO DOPO, GLI INGLESI ENTRARONO A QUEBEC, IL MARCHESE DI MONTCALM ERA SPIRATO...

I DUE CORAGGIOSI E LEALI AVVERSARI AVEVANO TROVATO LO STESSO DESTINO DI GLORIA E DI MORTE.
LA BATTAGLIA DELLA PIANA DI ABRAHAM SEGNO' IL DESTINO DEL CANADA CHE FU, DA ALLORA, TERRA BRITANNICA...
FINE

publinter wpt 4/71
SOFLI
il cioccolato coi buchi
CIOCCOLATO LEGGERO AL LATTE Motta
SOFLI
CIOCCOLATO LEGGERO Motta
è il primo cioccolato
leggero
In due gusti: cioccolato al latte e crema bianca.
Sofli, a parità di peso, è il doppio degli altri.
Ma è così leggero che puoi mangiarlo tutto, morso
dopo morso.
Motta

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

I MILITARI AL GOVERNO

In Africa, dopo il «colpo» nel Ghana, sono al potere in 13 Paesi

In Africa, per impossessarsi del potere, i militari aspettano che il capo dello Stato in carica sia assente dal Paese. Nel 1960, per esempio, l'imperatore etiopico Hailé Selassié, in visita ufficiale in Brasile, dovette ritornare precipitosamente in patria per arrestare alcuni militari che volevano deporlo. Nel 1968, il re del Burundi Ntare V fu deposto mentre si trovava in Congo; nel 1971 il presidente dell'Uganda Obote fu destituito dai militari mentre si trovava a Singapore. Nel Ghana (ex colonia inglese indipendente dal 1957), i militari attesero che il presidente Nkrumah si recasse a Pechino, nel 1966, per destituirlo ed hanno approfittato ora dell'assenza del primo ministro Kofi Busia, a Londra per cure, per fare altrettanto. Dopo questo colpo di Stato, i militari, in Africa, sono al potere in 13 Paesi: Algeria, Burundi, Repubblica Centrafricana, Congo-Brazzaville, Ghana, Libia, Malì, Nigeria, Somalia, Sudan, Togo, Uganda e Alto Volta.

Nella cartina, in nero, la repubblica del Ghana.

Sepolture in mare e in cielo

Gli antichi avevano più cura dei loro morti: li mummificavano; li bruciavano conservandone gelosamente in casa le ceneri; li seppellivano in tombe che hanno sfidato il tempo. Oggi si ha più fretta e meno spazio: gli americani spargono le ceneri dei morti in cielo o li seppelliscono in mare o sulle spiagge (nella foto).

IL TRICOLORE HA COMPIUTO 175 ANNI

Nato come variante della bandiera della rivoluzione francese, sostituendo all' azzurro il verde, il tricolore italiano fu adottato ufficialmente nel gennaio 1797 dalla Repubblica cispadana e issato per la prima volta a Reggio Emilia. Da allora sono passati 175 anni: la nostra bandiera non è stata sempre la stessa ma ha seguito le vicende, ora gloriose ora tragiche, della patria. Fu vietata nel 1814 alla caduta del Regno italico; venne ripresa dai primi rivoluzionari e portata in America da Garibaldi. Durante la monarchia recò impresso sul bianco lo stemma sabaudo che scomparve nel 1945 alla fine della guerra.

VOTO AI DICIOTTENNI

A 18 anni, per la legge italiana, si può guidare l' auto, fare testamento, ci si può sposare (col consenso dei genitori), si può firmare un contratto di lavoro. Ma non si può votare. Per avere il diritto di partecipare alla vita politica, alla elezione dei propri rappresentanti in Parlamento, occorre ancora attendere, come prescrive la Costituzione, i 21 anni. I diciottenni di altri Paesi hanno invece conquistato da tempo il diritto al voto. Proprio in questi giorni il Lussemburgo ha approvato una legge che porta appunto da 21 a 18 anni il limite di età minimo per votare. Recentemente Inghilterra, Stati Uniti e Germania avevano fatto altrettanto, mentre da anni il diritto al voto ai giovani diciottenni è stato riconosciuto in Austria, Brasile, nella Germania Orientale, in Israele, Messico, Olanda, Romania, Unione Sovietica e Venezuela. Per l'Italia il diritto al voto a 18 anni è stato proposto già nel 1969. Il disegno-legge è stato anche approvato dalla commissione affari costituzionali: ma è solo il primo passo del lungo cammino parlamentare.

UMORISMO A DENTI STRETTI

Il compito degli umoristi politici è ingrato: devono far sorridere su argomenti tragici. Guardate come l'americano Szep del « Boston Globe » ha disegnato il presidente Nixon che ha ordinato recentemente di riprendere i bombardamenti in Indocina. Dal 1965 ad oggi, in questa zona tormentata, sono stati sganciati 13 milioni di tonnellate di bombe.

PING-PONG: VOLETE ESSERE CAMPIONI?

Imparate ad allenarvi da Hans Alser, svedese di 30 anni e attuale campione del mondo. Ogni mattina Hans corre per otto chilometri nei boschi indossando pesanti scarponi per rendere le gambe scattanti. Poi, per due ore, si allena a rimandare dall' altra parte della reticella fino a 500 palline di seguito che uno speciale apparecchio automaticamente gli butta da ogni parte. Con questo sistema, Hans è riuscito a battere i fortissimi cinesi e può giocare con un principiante (e sconfiggerlo) voltandogli le spalle.

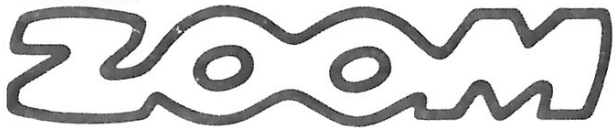
CHI NON VUOLE PIU' I RE...

MARGRETHE, nuova regina di Danimarca dopo la morte del re Federico IX.

La Danimarca è l'eccezione che conferma la regola. All'annuncio della proclamazione a regina di Margrethe, dopo la recente scomparsa del padre, re Federico IX, migliaia di danesi hanno intonato davanti al palazzo del Parlamento a Copenaghen, l'inno nazionale: « Re Cristiano è in piedi presso l'albero maestro. Le sue armi colpiscono, spaccano l'elmo del goto e ne spappolano il cervello ». Nessuno ha contestato, né i repubblicani, né gli estremisti.

Le cose vanno diversamente in altri Paesi. In Svezia, quando salirà sul trono, alla morte del re Gustavo VI che ha oggi 88 anni, il principe Carlo Gustavo non avrà più alcun potere. Gli olandesi sono ancora in maggioranza favorevoli alla monarchia ma più per rispetto alla regina attuale, Giuliana, che per affetto all'istituzione. Re Costantino di Grecia è in esilio da circa cinque anni. Dovunque le monarchie sono in declino. I regni che « coprivano » il mondo 40 anni fa, oggi sono appena ventiquattro.

...E CHI SOGNA LA REGINA

Come i danesi, gli inglesi sono forse gli ultimi sostenitori della monarchia. Non soltanto sono affezionati alla loro regina Elisabetta II (nella foto con i figli Andrea ed Edoardo) ma la sognano anche di notte. Dopo lunghe indagini, lo ha accertato Brian Master, che sta per pubblicare un'antologia sull'argomento. Secondo Master, il sogno più frequente dei fedeli sudditi inglesi è quello di essere invitati a prendere il tè dalla sovrana o di invitarla a fare altrettanto a casa loro.

Viene registrata dal sonografo e aiuta la polizia nelle indagini

LA VOCE LASCIA UN'IMPRONTA

Questa è diversa da uomo a uomo al pari delle impronte digitali

IL SONOGRAFO riesce a disegnare la voce umana.

Esattamente 60 anni or sono, per la prima volta nella storia criminale, un' impronta digitale (quella lasciata dai nostri polpastrelli, diversa da persona a persona) veniva considerata come prova di colpevolezza in un processo. Alcuni decenni dopo, 40 anni fa, un'altra prova, quella del guanto della paraffina (col quale si può stabilire se la mano ha usato un'arma da fuoco) veniva adottata per la prima volta dalla polizia messicana. Per oltre mezzo secolo queste due prove hanno assicurato alla giustizia numerosi criminali. Oggi, di fronte all'organizzazione sempre più perfetta della malavita, la polizia ha dovuto migliorare i suoi metodi di indagine. Un fisico americano, Lawrence Kresta, dopo anni di esperimenti, ha realizzato una macchina (il sonografo) che trasforma il suono della voce umana in un disegno, come fosse un elettrocardiogramma. Registrando e trasformando 50 mila voci umane lo studioso ha scoperto che ogni uomo ha una sua « impronta vocale », unica e diversa da tutte le altre. Un'altra macchina, realizzata in Giappone, perfezionerà e renderà più veloce, inoltre, l'identikit. Con questo sistema, la polizia, servendosi delle descrizioni di eventuali testimoni, riesce a ricostruire il volto di un criminale dopo aver scelto tra centinaia di particolari di visi già disegnati o fotografati.

Un americano ne ha tenuto 50 in una sola mano

PRIMATO CON L'AQUILONE

Lo sport dell'aquilone si è arricchito di un nuovo primato. Will Yolen, 69 anni, di New York ha stabilito un record mondiale facendo volare contemporaneamente e reggendone i fili con una sola mano, 50 aquiloni. Will Yolen ha battuto il suo stesso primato del 1962 quando fece volare 30 aquiloni. Rimane invece tuttora imbattuto il record di altezza: 9.740 metri raggiunti da 8 aquiloni nel 1919, a Lindenberg in Germania, e quello bizzarro detenuto da un australiano che è atterrato da 2.400 metri appeso all' aquilone. Passatempo di tutti i ragazzi, l'aquilone in Thailandia è addirittura uno sport nazionale. Alle gare partecipano aquiloni giganteschi di oltre tre metri, riproducenti animali della fauna tropicale, con i quali una volta in volo, vengono ricostruite nel cielo scene di antiche leggende locali.

Personaggi tra cronaca e storia

MARCELLO MARCHESI, umorista e attore televisivo, ha scritto un nuovo libro, « Il malloppo », ricco di battute divertenti. Eccone una: « Chi fa da sé, fatica il doppio ».

DILETTA PAGLIUCA, accusata di avere picchiato e incatenato bambini minorati nell'orfanotrofio che dirigeva, è stata condannata soltanto a 4 anni e 2 mesi di carcere. E' già tornata in libertà.

LA FAMIGLIA WALLEMBERG, svedese, è considerata la più ricca del mondo. Il suo impero industriale è valutato 3.000 miliardi di lire.

TATSUJI TAMAI, scienziato giapponese, ha costruito braccia artificiali che si possono far muovere parlando. Saranno presto a disposizione di persone mutilate o nate focomeliche, cioè senza braccia.

L'Olonese e Morgan: due famosi pirati della Tortuga.

TORTUGA EX COVO PIRATA

Alcuni americani trasformeranno in un paradiso per turisti miliardari l'isola di Tortuga, l'antico covo di pirati e rifugio di filibustieri nel Mar dei Caraibi. La leggendaria fama di quest'isola cominciò nel 1630 quando su di essa sbarcò un'accozzaglia di predoni francesi, inglesi e olandesi. Questi, protetti e aiutati da Inghilterra e Francia, impegnate in quegli anni nella guerra contro la Spagna, trasformarono Tortuga in una base per meglio attaccare navi e piazzeforti spagnole. L'isola ospitò in varie riprese celebri corsari come l'ugonotto Levasseur, che si autonominò principe della Tortuga, De Fontenay che la difese dagli spagnoli, il feroce Nau, detto l'Olonese, autore della strage di Maracaibo, e l'inglese Morgan.

27 milioni per allevare un figlio

Ventisette milioni di lire: è quanto spende una famiglia media statunitense per nutrire, vestire e allevare un figlio da quando nasce fino all'università. Lo hanno stabilito due economisti, Susan McIntosh e Ritchie Reed. Calcolando che il reddito medio di una famiglia italiana è più o meno la metà di quello americano, la stessa spesa da noi dovrebbe aggirarsi, secondo un calcolo molto approssimativo sui 14 milioni.

A CINQUE ANNI SUONA IL PIANOFORTE E COMPONE

Leandro Aconcha (nella foto), 5 anni, spagnolo, è il più giovane concertista e compositore del mondo. Ha già dato numerosi concerti all'estero ma il suo vero debutto è avvenuto il 3 luglio scorso a Malaga dove eseguendo brani di Bach e Beethoven ha riscosso pubblicamente gli elogi del grande pianista Arthur Rubinstein che fu anche lui bimbo prodigio come Mozart. Leandro ha cominciato a studiare musica a 3 anni sotto la guida del padre pianista concertista. Ora lo vogliono a Londra e a New York.

VOLANO A 2.000 ALL'ORA

Anche la Russia ha costruito un aereo supersonico molto somigliante al francese Concorde e con pari prestazioni: viene chiamato Tupolev 144. Il Concorde, messo in cantiere da inglesi e francesi nel 1965, è pronto per essere prodotto in serie. Per la costruzione dei prototipi del primo aereo supersonico per passeggeri, sono stati spesi 1.350 miliardi di lire, una cifra pari al bilancio della Difesa italiano. Alle compagnie aeree ogni Concorde costerà 20 miliardi. Lungo 70 metri, largo 26, alto 11,50 (quanto una casa di quattro piani), il Concorde, costruito in leghe metalliche a base di alluminio e dotato di quattro motori turbogetto, può trasportare 140 passeggeri da Parigi a New York in tre ore, alla velocità di 2.000 chilometri orari (due volte quella del suono) alla quota di 19.000 metri.

IL CONCORDE è il primo supersonico per passeggeri.

HANNO 250.000 FARFALLE

Più di mezzo secolo: questo il tempo impiegato da due entomologhi inglesi, Riley e Higgins, per ricercare, catturare, imbalsamare e classificare 250 mila farfalle. Oggi essi posseggono la più grande collezione di questi bellissimi insetti; la più completa anche dal punto di vista scientifico. La loro raccolta infatti comprende 381 specie e sottospecie di nove famiglie diverse di farfalle, viventi in Europa e nel Nord Africa. Alcune di queste specie, catturate agli inizi del secolo dai due entomologhi che hanno entrambi 80 anni di età, stanno scomparendo o sono già scomparse; altre specie cambiano colore nelle diverse stagioni, altre sono di forma grande se vivono al Sud, piccola se vivono al Nord. L'esemplare più grande, 30 centimetri, vive in Nuova Guinea; quello più raro a Bouganville, nelle Isole Salomone. Le farfalle, complesso ordine di insetti, hanno ali poderose, nonostante l'apparente fragilità, le battono 460-630 volte al minuto.

Riley e Higgins mostrano la loro preziosa collezione.

Il più piccolo Stato del mondo si chiama Koneuwe

Il più piccolo Stato del mondo non è il Vaticano (0,44 kmq) ma Koneuwe, esteso 0,00001 kmq, vale a dire dieci metri quadrati: quanto una stanza, quella, appunto, che un giovane di Zurigo, Bruno Fabbri, ha elevato a repubblica. «Koneuwe» è la sintesi delle parole tedesche « comune, neutrale, occidentale » e racchiude i principi a cui si ispira il microstato. Vi possono aderire gli uomini che si sentono liberi e vogliono la pace e finora sono duecento. Presidente della Repubblica e ministro degli Esteri è lo stesso giovane fondatore. Nel 1968 il presidente Fabbri, ha chiesto all'ONU il riconoscimento di Koneuwe, che non è ancora giunto; in compenso 127 personalità politiche mondiali intrattengono rapporti « diplomatici - epistolari » con Koneuwe; per Bruno Fabbri ciò significa che queste personalità riconoscono il suo Stato. Per aderire a Koneuwe basta scrivere a Bruno Fabbri, Langstrasse 191, Zurigo.

BRUNO FABBRI: il presidente del « Koneuwe ».

AMAZZONI RITROVATE

Le antiche donne guerriere sono esistite

La raffigurazione delle amazzoni su un antico sarcofago ora al Louvre.

Finora l'esistenza delle amazzoni, donne guerriere capaci di competere con gli uomini da pari a pari, era stata messa in dubbio. Ne aveva parlato il poeta Omero; gli antichi le avevano ritratte su sarcofaghi (nella foto) e vasellame; nel XVI secolo il navigatore spagnolo Francisco de Orellana aveva raccontato di averle incontrate in Sud America ma le amazzoni continuavano a essere considerate esseri da leggenda. Due scoperte recenti smentiscono questa tesi. Il tedesco Jesko von Puttkamer ha trovato nelle foreste del Brasile caverne ricoperte di simboli femminili. Pare che le abitanti di queste caverne ipnotizzassero gli uomini col suono del flauto. L'altra scoperta è avvenuta nell'Unione Sovietica sulle rive del Mar Nero: in alcune tombe sono stati trovati scheletri di donne con armi accanto. Queste guerriere appartenevano al popolo degli sciti e non potevano sposarsi se prima non avevano ucciso un nemico.

SOLDATINI PER IL RE

Anche i soldatini hanno una storia. Cominciò esattamente 350 anni fa, quando la regina di Francia, Maria de' Medici, ne regalò trecento d'argento al figlio Luigi XIII perché con essi imparasse a fare la guerra. Come Luigi XIII, il suo successore, Luigi XIV, quando compì i cinque anni, ebbe in regalo allo stesso scopo una collezione analoga. Napoleone, che da bambino non aveva posseduto tali giocattoli perché era povero, diventato imperatore, non li fece mancare al figlio, il re di Roma. In epoca più recente, fusi in piombo e stagno, i soldatini divennero un passatempo anche per adulti. Lo statista austriaco Metternich e Napoleone III si dilettavano a collezionarne; Churchill fin da bambino ne possedeva un vasto assortimento; Guglielmo II di Germania ne regalò un esercito di 20 mila allo zar russo Nicola II. Oggi, purtroppo, i soldatini hanno perso il loro antico splendore ma rimangono sempre uno dei giocattoli preferiti da ragazzi e da adulti, anche se sono costruiti in plastica.

METTI IN FORNO IL LIBRO BAGNATO

Se nel 1966, quando l'Arno allagò Firenze, fosse già stato messo a punto il metodo di prosciugamento utilizzato dall'americano James Flint e dal danese Herik Hoyer, l'acqua non avrebbe macerato e distrutto tanti libri e manoscritti preziosi. Il sistema era già in uso da anni per asciugare i generi alimentari bagnati ma soltanto recentemente si è pensato d'adattarlo ai libri bagnati. Ecco che cosa succede. Il materiale che ha assorbito il liquido viene solidificato con la surgelazione e quindi trasferito in uno speciale « forno » pneumatico che si riscalda mentre nell'interno si crea il vuoto. Sotto l'azione del vuoto e del calore l'acqua, di cui è impregnato il materiale, passa direttamente dallo stato solido a quello di vapore, il quale, aspirato all'esterno, lascia il materiale asciutto.

Il « forno » in cui vengono messi i libri bagnati perché possano asciugare.

Notizie in breve

CURA DEI CAPELLI - E' stato arrestato per truffa in Svizzera un uomo che prometteva, attraverso annunci sui giornali, una cura sicura per eliminare la forfora dei capelli a sole mille lire. A chi gli scriveva versando il prezzo richiesto per avere la medicina, rispondeva: « Rapatevi a zero! »

RECORD - L'argentino Agenor Almada è riuscito a restare a galla per 50 ore e 55 minuti in una piscina con i piedi e le mani legate. Un gruppo di atleti del Kenya ha percorso 400 km in 24 ore spingendo una carrozzina.

22.000 MELE - Sapete quanti sono i nomi delle diverse varietà di mele? Ventiduemila. Li ha raccolti in un dizionario di 652 pagine l'esperta inglese Muriel Smith.

BAMBOLA PARLANTE - Per commuovere i passanti e avere l'elemosina, una donna francese teneva in braccio una bambola parlante che diceva «papà e mamma» e piangeva. I passanti la scambiavano per un bambino affamato e davano generosamente il loro obolo.

Dal mio album segreto
RENZO ARBORE

CHI DORME

«Questo è il mio motto - dice Renzo

« Per fortuna sono laureato in legge! Quindi posso fare l'avvocato difensore di me stesso. Posso rispondere pan per focaccia alle minacce di querela dei "tardoni", "musoni", "roditori" che si scandalizzano per le "follie" della Sgarrambona in "Alto gradimento". Ma so che voi giovani siete dalla mia, ed è per questo che io, Renzo Arbore, il timidissimo della Rai-Tv (quando sono davanti alle telecamere mi assale un febbrone da cavallo), vi voglio aprire il mio album segreto. Già, perché io non so soltanto presentare al microfono: so anche suonare il clarino, cantare e so, all'occorrenza, fare l'imitazione dello scimpanzè e altre cose del genere.»

La sua carta d'identità

● Lorenzo Giovanni Arbore nasce a Foggia, il 24 giugno 1937. Papà Giulio, dentista, vede nell'unico maschio della famiglia l'erede naturale del suo trapano.

● Ai libri, però, Renzo preferisce i dischi jazz. Il suo idolo è Louis Armstrong. All'esame di maturità si presenta impreparato, ma in italiano lo interroga un ex batterista per hobby, che gli dà nove... per solidarietà.

● Si laurea in legge a Napoli nel 1963. Poi fa l'esame di "programmatore" della Rai di Roma, dove conosce Gianni Boncompagni, con il quale decide di fare "coppia fissa".

● Le sue trasmissioni più azzeccate: in radio, « Per voi giovani », « Gli amici della settimana », « Bandiera gialla »; in Tv, « Speciale per voi ».

IERI

« Questa foto a destra me la scattarono sulla spiaggia di Riccione. Notare il costume da bagno ottocentesco. Avevo 4 anni, ero curioso come una lepre. Una volta vidi fumare la mia balia, e volli provare. Dopo una scenata sotto il solleone, la balia, sudatissima, mi accese una sigaretta tra lo stupore generale. "Non mi piace", le dissi, "finiscila tu". Povera balia. Si chiamava Addolorata...»

« Non male come cavallerizzo, eh! Notare l'assoluta immobilità in sella. Qui avevo 16 anni. La foto è rarissima, perché non sono ingessato da nessuna parte. Il mio pallino per l'equitazione, infatti, mi è costato sette, dico sette, fratture. "Peccato che non sei figlio di un ortopedico", mi diceva mia madre, "un giorno o l'altro, comunque, papà Giulio ti metterà la dentiera". »

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegni di ALDO DI GENNARO e FEDERICO MAGGIONI

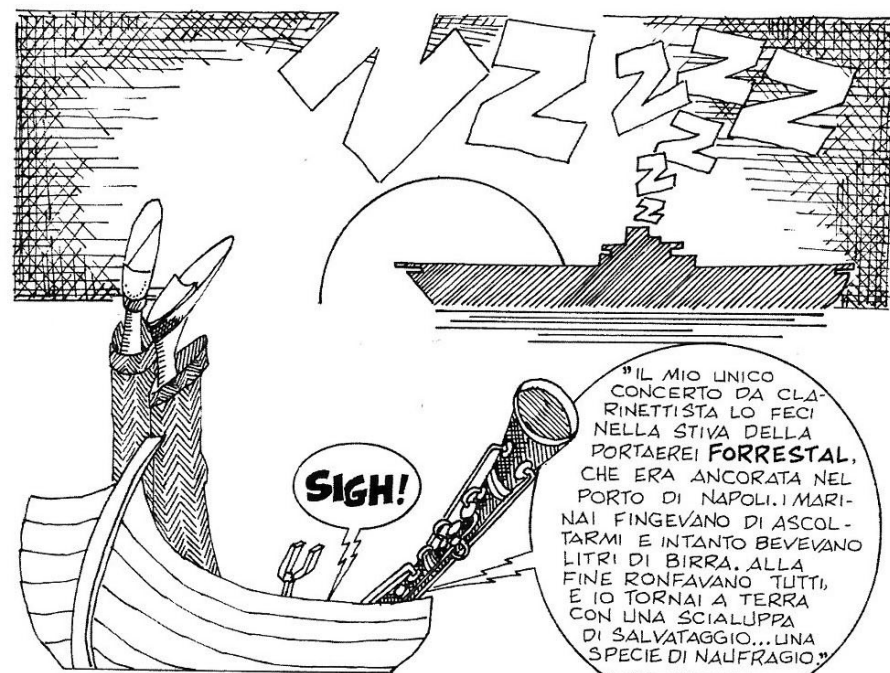
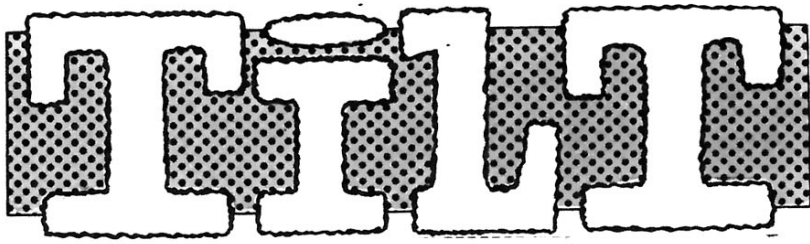
NON PIGLIA DISCHI

Arbore, - mentre voi dormite io cerco i 45 e i 33 giri da farvi ascoltare »

« Per non sentire le grida di dolore che provenivano dallo studio di mio padre, la cosa migliore era suonare uno strumento. Io scelsi il clarino. A destra (18 anni), sto suonando in un'orchestrina. Sotto, sono con due mie cugine di Foggia, le mie due prime ammiratrici: "Suoni male, cugino caro, — mi dicevano — ma sei bello come un soldato...". Insomma, per loro ero un colonnello-clarinettista. »

OGGI

« Spero che siate contenti che non ho fatto l'avvocato. Oggi sono il vostro affezionatissimo disk-jockey. Qui sopra, sono con Boncompagni,

« Questo è il mio studio romano, dove, come vedete, c'è "qualche" disco. E' qui che io, quando voi spegnete la radio, mi metto a cercare i 45 o i 33 giri che ascolterete quando riaccenderete la radio. Insomma, il mio motto è: « Chi dorme non piglia dischi. »

LA RUBRICA *completamente* **IDIOTA**

a cura di CASTELLI e di bonvi

I RISULTATI DELLE OLIMPIADI TELEVISIVE

Disegni di FAGARAZZI

ACCUSA A

AL CRIMINE

All'apertura dell'anno giudiziario i procuratori generali hanno fatto il punto sullo stato della giustizia e del crimine in Italia. Parlando a Roma (nella fotografia) come a Milano, a Torino come a Palermo, essi hanno tracciato un quadro indubbiamente fosco: in questi ultimi anni, la delinquenza, specie quella minorile, è in sensibile aumento. Non è questo, tuttavia, ciò che maggiormente preoccupa: un certo aumento della criminalità e dei procedimenti penali e civili è lo scotto inevitabile che si deve pagare nella trasformazione di una società da agricola in industriale. La lotta al crimine è continua: i delinquenti, per la maggior parte, vengono prima o poi assicurati alla giustizia. Ebbene, i segni della crisi, la grande preoccupazione, nascono qui, quando cioè il colpevole (vero o presunto) varca la soglia del carcere. Nelle nostre prigioni, antiquate e inadeguate, coloro che scontano la pena sono molto, molto meno di coloro che attendono d'essere processati. Di questi ultimi, quanti sono gli innocenti costretti a una umiliante, lunga e spesso lunghissima attesa? I magistrati fanno ciò che possono: ma sono in pochi, debbono attenersi a procedure lente e complesse, applicare leggi invecchiate, non più rispondenti alla realtà d'una società moderna e in sviluppo. I processi perciò durano troppo. Le cause civili sono interminabili. Alcune sentenze, perciò, riempiono di sdegno o di stupore i cittadini... A questo, l'Italia democratica può e deve porre rimedio. E' un'opera cui tutti, veramente tutti, siamo chiamati, perché tutti, dal procuratore generale, al giudice, al poliziotto, al cittadino abbiamo il dovere, e la convenienza, di combattere il crimine e di attuare una vera giustizia.

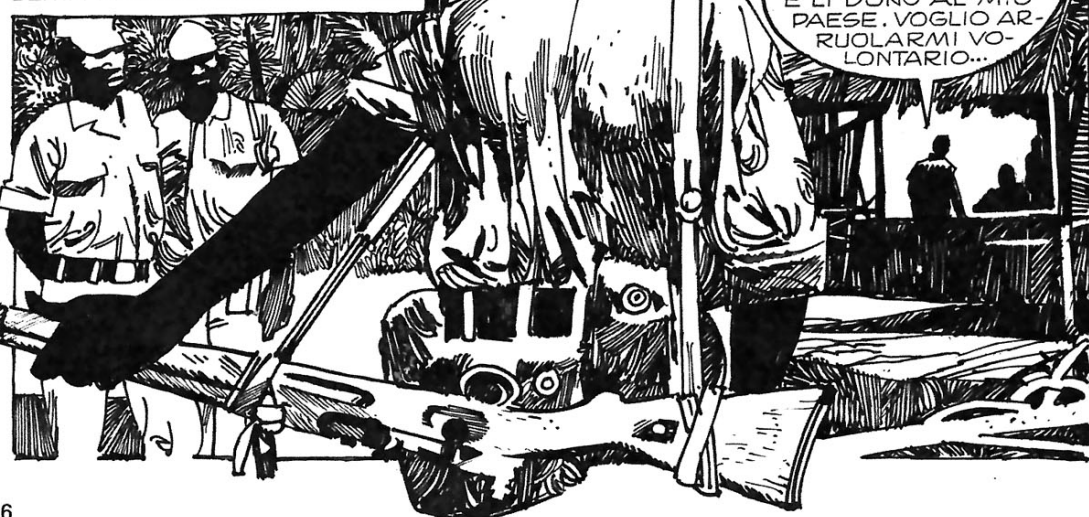
TIGER AVEVA BEVUTO SOLO LACRIME

Testo di F. MANOCCHIA - Disegni di S. TOPPI

FRA TRE MESI TIGER COMPIRA' QUARANT'ANNI. HA VINTO MOLTE GROSSE BORSE. LA GENTE SI CHIEDE: ALLA SUA ETÀ HA ANCORA BISOGNO DI BATTERSI? HA 8 FIGLI DA SFAMARE, E' VERO, MA DI MILIONI NE HA GUADAGNATI TANTI... POCHI SANNO, COMUNQUE, CHE TIGER STA LOTTANDO PER LA SUA PATRIA: IL BIAFRA.

IL 23 MAGGIO 1967, INFATTI, IL BIAFRA E' INSORTO CHIEDENDO ALLA NIGERIA L'INDIPENDENZA. I NIGERIANI HANNO UNA FORTE ARMATA. I BIAFRANI SONO ORGANIZZATI ALLA BUONA E NON SANNO USARE LE ARMI CHE HANNO. LA FAME MIETE MIGLIAIA DI VITTIME.

DICK TIGER E' NATO IN BIAFRA IL 14 AGOSTO 1929. IL SUO VERO NOME E' DICK IHETU. NON E' UN FUORICLASSE DELLA BOXE: HA DOTI DI INCASSATORE QUASI DISUMANE. AGGREDISCE GLI AVVERSARI SENZA CURARSI DEI LORO COLPI...

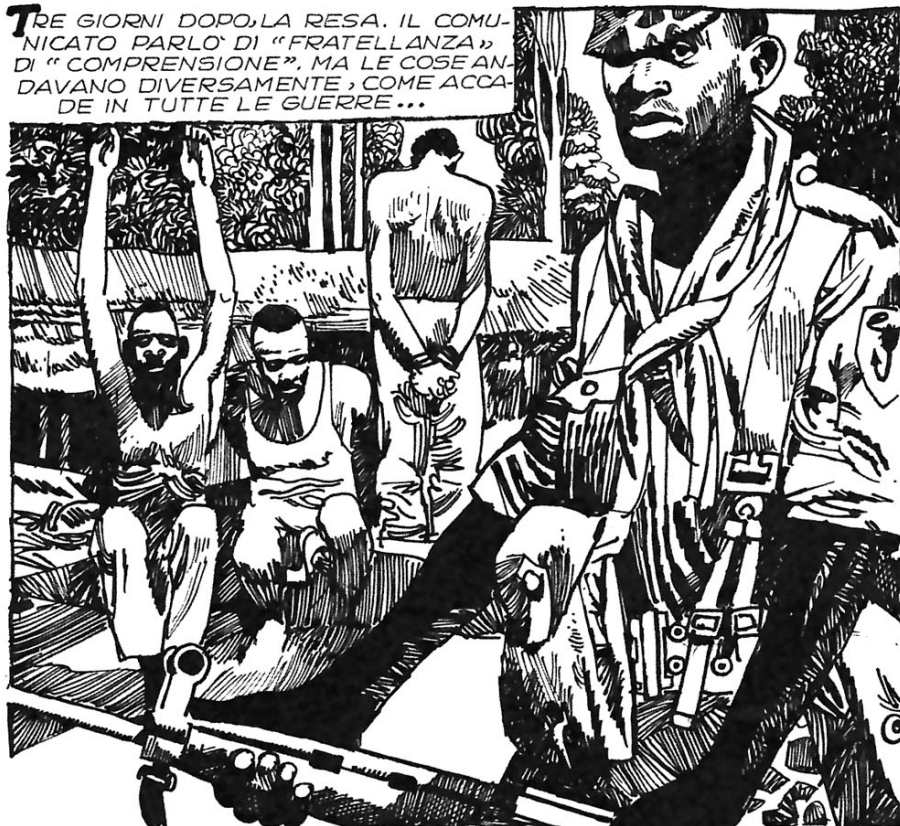
APPENA IL BIAFRA HA INIZIATO LA LOTTA, TIGER SI PRESENTA AL COMANDANTE OJUKWU.

COSÌ, IL CAMPIONE E' DIVENTATO TENENTE ISTRUTTORE, NON HA PIU' UN SOLDO...
SVEGLIA! UN SOLDATO IMMOBILE E' UN BERSAGLIO SICURO!

MA L'INSURREZIONE VIENE SISTEMATICAMENTE STRONCATA. PER UNA ESTREMA RESISTENZA OCCORRONO ARMI, DENARO. DUE MILIONI DI BIAFRANI SONO CADUTI. UNA INTERA GENERAZIONE DI BAMBINI IBU E' STATA STERMINATA...

COSÌ QUELLA NOTTE AL MADISON, TIGER HA SCARICATO SU BENVENUTI TUTTA LA RABBIA CHE AVEVA IN CORPO. DOVEVA VINCERE, PER IL SUO PAESE.

MA NON BASTAVA! TIGER VENDETTE TUTTO CIO' CHE POSSEDEVA E DONO' TUTTO IL DENARO AL BIAFRA. IL GENERALE OJUKWU LO PROMOSSE CAPITANO...

IL 12 GENNAIO 1970 I BIAFRANI SONO ORMAI ALLO STREMO. IL GENERALE OJUKWU PRENDE L'ULTIMO AEREO PER L'EUROPA. TIGER RIFIUTA DI SALIRVI...
RESTO QUI, NEL MIO PAESE! SARA' QUEL CHE SARA'!

TRE GIORNI DOPO, LA RESA. IL COMUNICATO PARLÒ DI "FRATELLANZA" DI "COMPRENSIONE". MA LE COSE ANDAVANO DIVERSAMENTE, COME ACCADE IN TUTTE LE GUERRE...

TIGER AVEVA PERSO LA SUA PIU' IMPORTANTE BATTAGLIA. DA ALLORA, E' TRASCORSO UN ANNO E, NEI GIORNI SCORSI, DICK TIGER E' MORTO. I MEDICI PARLANO DI FEGATO FUORI USO. COME DIRE: AVEVA BEVUTO TROPPO! MA APPENA UN ANNO PRIMA DICK ERA UN PUGILE INTEGRO E IL GIORNALISTA MININI, CHE HA SEGUITO LA SUA CARRIERA SPORTIVA, DICE: "QUELLA INFEZIONE AL FEGATO E' INATTENDIBILE. DICK AVEVA BEVUTO SOLO LACRIME".
FINE

SAMP-NAPOLI: L'ETA'

VECCHIETTI TERRIBILI A CONFRONTO

Sampdoria-Napoli è, insieme con Roma-Fiorentina, la partita di cartello della terza giornata del girone di ritorno. Chi vincerà, domenica? Difficile dirlo, la sfida è aperta, tra due squadre che hanno sì caratteristiche ben diverse (pensiamo soltanto ai tifosi: supercritici, freddi, portati al mugugno i sampdoriani; effervescenti, passionali, portati all'entusiasmo i napoletani) ma che, al tempo stesso, sono in certo qual modo uguali. Due allenatori seri e coscienziosi, Heriberto Herrera e Chiappella, che poco concedono alla dialettica e che interpretano rigorosamente il proprio lavoro; e, soprattutto, due formazioni che, di stagione in stagione, riescono con somma abilità a trarre il massimo del rendimento da giocatori anziani. I quali, in sostanza, non soltanto danno spettacolo, ma fatalmente finiscono con il rappresentare eccellenti esempi pratici per gli atleti delle giovani leve. Guardiamo al campionato in corso. Ecco, nelle file dei blucerchiati liguri, Suarez, che ha 36 anni, Battara, che di anni ne ha 35, e Lodetti, che è sulla soglia dei 30: persino i giudici più severi e più arcigni sono d'accordo nel ritenere i tre altrettanti punti di forza dello schieramento di Heriberto. La stessa cosa, per quanto riguarda il Napoli, vale per Altafini e Panzanato (anni 33) e per Sormani (anni 32). I rincalzi ci sono, però, almeno per ora, sono costretti a mordere il freno: i terribili « vecchietti » tengono simpaticamente duro, per loro ancora non è giunto il momento di sparire dalla ribalta dello sport.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 13 FEBBRAIO

Partita	
Atalanta-Juventus	X 2
Bologna-Mantova	1
Catanzaro-Cagliari	2
Milan-L. R. Vicenza	1
Roma-Fiorentina	X
Sampdoria-Napoli	X
Torino-Varese	1
Verona-Inter	X 2
Arezzo-Catania	1
Cesena-Genoa	X
Reggiana-Bari	1
Derthona-Lecco	2
Frosinone-Casertana	X

LA GALLERIA DI MARINO

ALTAFINI

José Altafini è nato in Brasile, a Piricicaba, il 27 agosto 1938. Coniglio o leone? Leone, almeno in questo torneo.

PANZANATO

Dino Panzanato è veronese di Favaro, dove è nato il 13 agosto 1938. Stopper. Ha esordito in serie A il 20 sett. 1959.

SORMANI

Angelo Sormani è brasiliano, di Jau. E' nato il 3 luglio 1939. E' arrivato in Italia nella stagione 1961-62, per il Mantova.

BATTARA

Pietro Battara, torinese, nato il 21 luglio 1936. La sua prima partita in serie A risale al 23 febbraio 1958, nel Vicenza.

LODETTI

Giovanni Lodetti è nato a Caselle Lurani (Milano) il 10 agosto 1942. Dal Milan è passato alla Samp nel '70-'71.

SUAREZ

Luis Suarez, spagnolo di La Coruña. E' nato il 2 maggio 1935. All'inter nel 1961-62 e poi alla Samp nel 1970-1971.

PIERINO PRATI «FERMO» FINO A QUANDO?

La cattiva sorte ha colpito duramente il Milan, privandolo di uno degli elementi di maggior spicco, l'ala sinistra Pierino Prati. L'incidente si è verificato durante la partita tra il Milan e l'Atalanta, una partita che, per i rossoneri di Rocco, avrebbe dovuto rappresentare l'occasione per una vittoria facile, ottenuta senza sforzo. In effetti, il Milan ha vinto, ma ha pagato cari i due punti. Prati, in uno scontro casuale, è ruzzolato a terra insieme con il portiere Rigamonti e le radiografie, il giorno dopo, sono state severe: distorsione del ginocchio destro con lesione dei legamenti collaterali. I medici hanno provveduto a ingessare la gamba ferita e le previsioni hanno parlato di un lungo periodo di forzato riposo: Pierino, salvo gradite sorprese, sarà in grado di tornare in campo solo verso i primi di marzo.

NON CONTA

a cura di GIGI BOCCACINI

CHI E' SANDRO MUNARI IL CAMPIONISSIMO DEI "RALLY"

Sandro Munari, trionfatore del rally di Monte Carlo 1972, ci ha concesso questa intervista.

— Che cos'ha, Munari, questa sua Lancia HF 1600 che vince tutti i rallies? E' un mostro di potenza?

— E' soprattutto una macchina solida. La Lancia ha rinunciato a certe « punte » di velocità e ha preferito realizzare un'automobile che sia in corsa per la vittoria in qualsiasi tipo di rally. Ha così messo a punto questo « muletto » che non teme il ghiaccio, le strade dissestate, il fango, il deserto; che guada i torrenti e sopporta temporali. Lungo certi tratti asfaltati alcune auto d'altre marche riescono a superarla; però, noi della Lancia le aspettiamo alla prova nei tratti duri e tiriamo loro il collo.

— Molti sono convinti che le auto d'un rally siano « truccate ». E' vero?

— Migliorate, certo. Truccarle non avrebbe senso, visto che i commissari di gara le esaminano attentamente, una per una, prima d'ogni partenza. C'è un regolamento che stabilisce quali modifiche possono essere fatte a ciascuna macchina da rally per migliorarne la potenza, la tenuta e la sicurezza.

— E' vero che un rally è molto più faticoso di una gara in formula 1?

— E' vero. Gli organizzatori ci fanno tenere il volante anche per cento ore complessive. E' troppo anche per un professionista. Per un dilettante, non sempre allenato, è addirittura pericoloso.

— Come mai gli inglesi, che sono eccellenti piloti in formula 1, sono mediocri rallymen?

— Perché le loro industrie automobilistiche sono orientate verso gare veloci e vogliono piloti da circuito.

— Quali sono le qualità essenziali per un pilota di rally?

— La rapidità e la decisione nell'eseguire le manovre. E molta pazienza, controllo di nervi. Coraggio, non temerarietà.

— E' vero che passerà alla formula 1?

— Ci sto pensando, ma non ho ancora deciso.

SANDRO MUNARI ha 32 anni. E' nato e vive a Cavarzere, in provincia di Venezia. La passione per i motori l'ha ereditata dal padre che, in gioventù, partecipò a varie « Mille Miglia » a bordo d'una Fiat 500 « Topolino ». Sandro cominciò a correre sui go-kart e ben presto divenne imbattibile. Dal 1966 è pilota professionista e fa parte della squadra corse della Lancia. Dopo un breve periodo di acclimatamento ai rallies come secondo-navigatore, nel '67 Munari debuttò da pilota proprio al rally di Monte Carlo e lo stesso anno si aggiudicò il primo dei suoi due titoli italiani della specialità. Il secondo è del 1971.

QUESTA E' LA FAVOLOSA LANCIA CHE HA TRIONFATO A MONTE CARLO

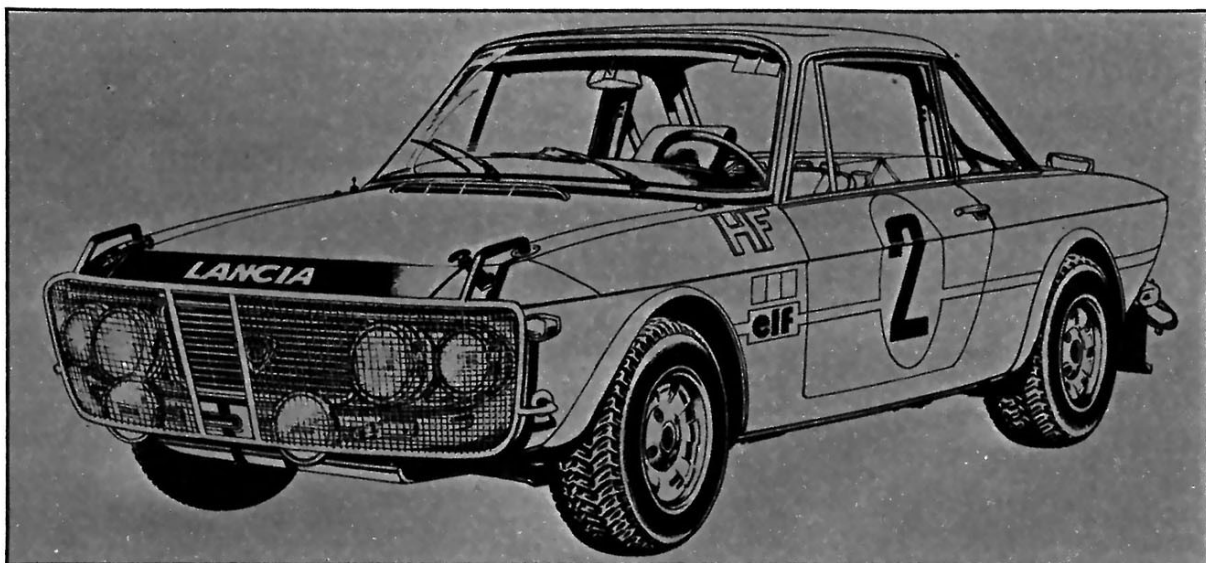
Queste sono le caratteristiche della Lancia Fulvia 1600 HF « preparata » per i rallies con la quale Munari (navigatore Mannucci) ha vinto il « Monte Carlo ».

MECCANICA. Motore di 1600 cc anteriore, trazione anteriore, potenza volutamente limitata a 150 CV. Rapporti di cambio più corti dei normali. Velocità massima 180 km/h. Trasmissione, giunti e frizione rinforzati.

CARROZZERIA. La parte bassa della carrozzeria è « corazzata »; speciali lamiere d'acciaio permettono all'auto di assorbire gli urti contro le pietre, inevitabili nei rallies. Il peso di queste lamiere è compensato dalla eliminazione di parti superflue, come i sedili posteriori. Una griglia frontale protegge il motore dai possibili urti contro animali vaganti. Maniglie e staffe esterne permettono al navigatore di sporgersi, quando è necessario, fuori della vettura, aumentando col proprio peso l'aderenza delle ruote.

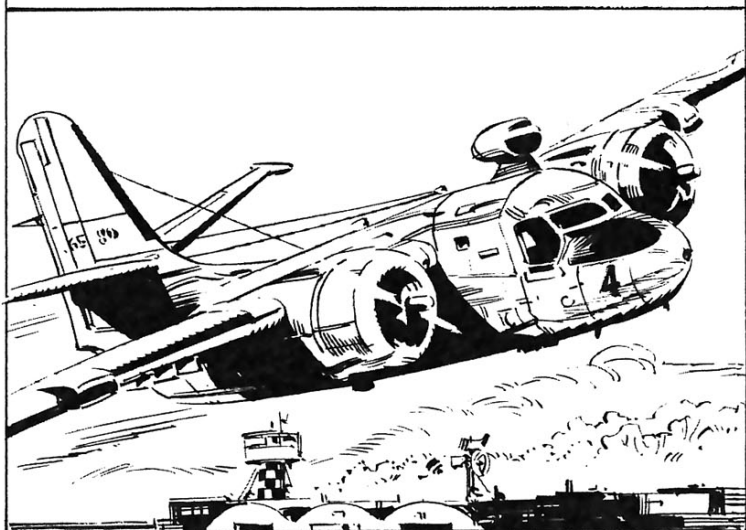
FARI. I normali e i supplementari di profondità e antinebbia.

INTERNO. Una gabbia di tubi d'acciaio all'interno della vettura protegge l'equipaggio dal pericolo di schiacciamento in caso di carambole. Il vano posteriore è attrezzato per contenere thermos.

FUMETTO VERITA'

SALVA NELLA GIUNGLA!

Testo di VENTURA - Disegni di CUBINO

IL 24 DICEMBRE 1971, VIGILIA DI NATALE. IN UN CIELO TEMPESTOSO, UN TURBOELICA "ELECTRA" DELLE LINEE AEREE PERUVIANE, SORVOLA LA DISTESA DELLA FORESTA DELLE ANDE, TRA LE CITTÀ DI LIMA ED IQUITOS. RECA A BORDO 92 PERSONE, TRA PASSEGGERI ED EQUIPAGGIO... SEMBRA UN VOLO DEL TUTTO NORMALE, MA...

... E UN PRIMO RICOGNITORE S'ALZA IN VOLO.

NELLA FORESTA, DOPO IL FRAGORE DELL'IMPATTO, S'E' DISTESO IL SILENZIO DI SEMPRE. NESSUN SUPERSTITE, DUNQUE.?

NO.' UNA RAGAZZA ALZA ADAGIO LA TESTA...
...OH... MA COSA E'... COSA E' STATO.?

OH... DIO! DIO MIO!

MAMMA... DOVE SEI.? RISPONDI... RISPONDETE!

MORTI... SONO TUTTI MORTI.'

POI, L'ORRORE E INSIEME IL DESIDERIO DI VIVERE TRAVOLGONO LA RAGAZZA...
...NO... NON VOGLIO MORIRE COSI'... VOGLIO VIVERE...

LUCIDITA'.? ISTINTO.? NON IMPORTA: LA RAGAZZA RACCOGLIE IL PACCO CHE PORTAVA CON SE'... POI S'AVVIA...

DOVE VA, DUNQUE, JULIANA KOEPKE (ANNI 17).? NEMMENO LEI LO SA! DOVE PUO' ANDARE UNA RAGAZZA SOLA NEL CUORE DELLA GIUNGLA.?

FRATTANTO...
SPARVIERO CHIAMA BASE... SIAMO SUL POSTO.'
VEDETE QUALCOSA?

SEGUE ➡

E I GIORNI PASSANO. I VOLI DEI RICOGNITORI DAPPRIMA NON DANNO ALCUN ESITO. POI, ANCHE SE NON SI RIESCE A VEDERE NULLA, SI RIESCE A LOCALIZZARE, CON UN APPARECCHIO ELETTRONICO, UNA MASSA DI FERRO NELLA GIUNGLA...

MA, IN QUELLO STESSO GIORNO, LUNGO IL FIUME PACHITEA...
EHI, RAMON, COSA SONO TUTTI QUEGLI AEREI?
NON LO SO... SONO I BIANCHI CHE SI DIVERTONO, CREDO.

SU, AMIGO, IN CACCIA!

I DUE CACCIATORI INDIOS RIPRENDONO LA LORO BATTUTA...

QUANDO...
SSST!
NON SENTI?
CHE C'E'?
DEV'ESSERE UNA GROSSA BESTIA!

VIENE DI LA'... SONO PRONTO!

MADRE DE DIOS! UNA DONNA!

SI', E' JULIANA. LA SUA FORZA DISPERATA L'HA PORTATA AL FIUME... ALLA SALVEZZA!

QUALCHE ORA DOPO, E' AL SICURO IN UNA FATTORIA. UOMINI, DONNE, RAGAZZI S'AFFOLLANO STUPEFATTI ATTORNO A LEI. VOGLIONO VEDERLA...

...PERCHE' TUTTO IL MONDO, ORMAI, LO SA:
SULLE ANDE PERUVIANE
Scomparso un aereo con 93 persone
LIMA, 26 dicembre
Malgrado le intense ricerche condotte per tutta la giornata di ieri, non sono stati ancora trovati i resti di un aviogetto civile che si ritiene sia precipitato alla vigilia di Natale con 93 persone a bordo.
L'aereo, un quadrimotore turbogetto «Elettra», appartenente alla società aerea «Lansa», era in volo da Lima per Iquitos,
oggi i ricercatori hanno percorso una vasta zona della giungla nei pressi della città di Pucalpa, 840 chilometri a nord-est di Lima e sulle pendici di una montagna anch'essa ricoperta da una folta vegetazione.
LA RAGAZZA HA VINTO LA GIUNGLA!

FINE

LE MACCHINE DEL SUCCESSO

Belle, veloci, robuste, economiche: queste le principali ragioni di successo delle auto che vi presentiamo. Per le loro qualità, che le rendono competitive su tutti i mercati, l'industria italiana ha un posto di grande prestigio nel mondo. Ecco la radiografia di una delle macchine più diffuse.

Ecco il primo dei sei coloratissimi autoadesivi FIAT che il «Corriere dei Ragazzi» vi offre in dono, a partire da questo numero. Potete applicarlo dove volete: sull'automobile, sulla vostra moto o bicicletta, sul vostro tavolo, sulle pareti, sulle porte, sui vetri, dovunque abbiate una superficie libera e tanta voglia di fare allegria. Non perdete i prossimi numeri!

« AUTOMOBILE DELL'ANNO »

La 127 è stata recentemente proclamata « automobile dell'anno » da tre giurie, due delle quali internazionali, composte da giornalisti e tecnici: quella organizzata dalla rivista tedesca « Stern » (40 giornalisti di 18 paesi), quella della rivista olandese « Autovisie » (44 giornalisti di 12 paesi) e quella della rivista cecoslovacca « Technické Noviny » (37 specialisti cecoslovacchi di automobilismo).

LA SICUREZZA

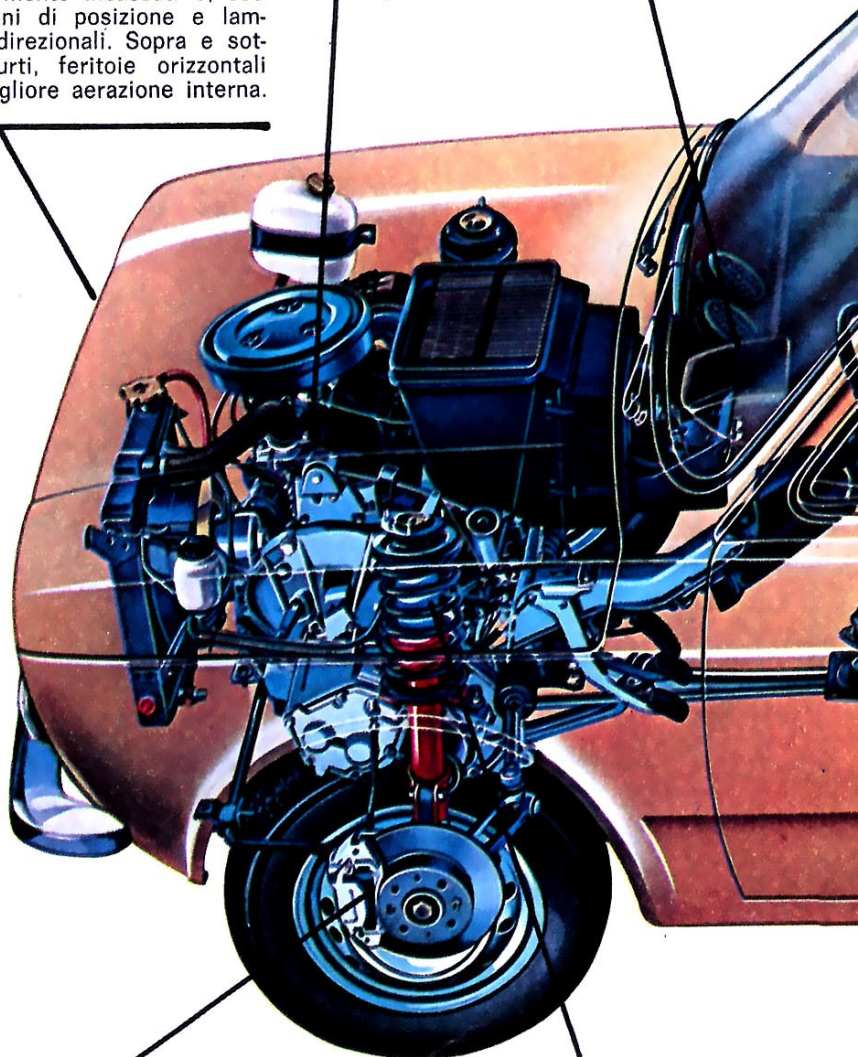
Questa piccola grande vettura offre le soluzioni più avveniristiche in fatto di sicurezza attiva e passiva: sospensioni a ruote indipendenti; circuiti idraulici indipendenti per i freni anteriori e posteriori, con correttore di frenata; interruttore di stop comandato direttamente dal pedale — e non dalla pressione idraulica — per una più tempestiva segnalazione; pavimento rinforzato da traverse e longheroni; fiancate irrobustite da longheroni e montanti; pneumatici a carcassa radiale; piantone dello sterzo in tre tronchi; volante ad assorbimento d'urto; serrature tridirezionali; serbatoio con protezione.

ALTRE CARATTERISTICHE

Trazione anteriore, con motore sistemato trasversalmente ● Cambio separato dal motore ● Albero di distribuzione comandato a catena ● Rapporti del cambio notevolmente demoltiplicati ● Peso, a secco, di kg 678 ● Accelerazione: 400 metri da fermo in 20"8 e chilometro da fermo in 39"8 ● Velocità massima km 140 circa ● Prezzo di vendita: lire 970.000 ● Unità finora prodotte: 220.000.

MOTORE - 4 cilindri in linea, trasversale, di 903 cc, alesaggio 65, corsa 68, potenza 47 CV DIN a 6300 giri, rapporto di compressione 9:1. Distribuzione a valvole in testa. Alimentato da un carburatore invertito. Raffreddamento ad acqua con il ventilatore automatico.

CRUSCOTTO - Quadro di controllo a 2 strumenti circolari: tachimetro e contachilometri a sinistra e segnalatori di temperatura acqua, pressione motore, riserva carburante, tensione dinamo, indicatore livello carburante, a destra. Tra gli strumenti, spie fari e lampeggiatori.

FRONTALE - Griglia a nido d'ape nera in plastica, di contenute dimensioni. Fari di forma rettangolare, leggermente incassati e, sotto, i fanalini di posizione e lampeggiatori direzionali. Sopra e sotto il paraurti, feritoie orizzontali per una migliore aerazione interna.

FRENI A DISCO - Freni a disco anteriori, in ghisa, del diametro di 227 mm e superficie frenante totale di 340 cm quadrati. Due pinze in alluminio per ogni disco, di tipo oscillante e autoregistrante, con diametro del cilindretto di 48 mm. Frenata compensata posteriormente.

SOSPENSIONI ANTERIORI - A ruote indipendenti, con bracci oscillanti inferiori e barra stabilizzatrice; molle elicoidali con tamponi di fine corsa; montanti-ammortizzatori idraulici telescopici. Bracci trasversali controventati anteriormente dalla barra stabilizzatrice.

127 FIAT AUTO DELL'ANNO

a cura di M. JANNI

VOLANTE - Piantone di guida diviso in tre tronchi, collegati tra loro da giunti cardanici, per l'assorbimento di eventuali urti. Scatola sterzo a cremagliera, arretrata. Volante a due razze, con segnalatore acustico centrale. Sotto, leve comando luci, accensione e starter.

INTERNO - Ampio abitacolo, con sedili anteriori avvolgenti e regolabili longitudinalmente. Sedile posteriore a 2-3 posti. Impianto di ventilazione e riscaldamento a doppio circuito. Bocchette orientabili di aerazione sul cruscotto e sportelli in basso. Attacchi per cinture.

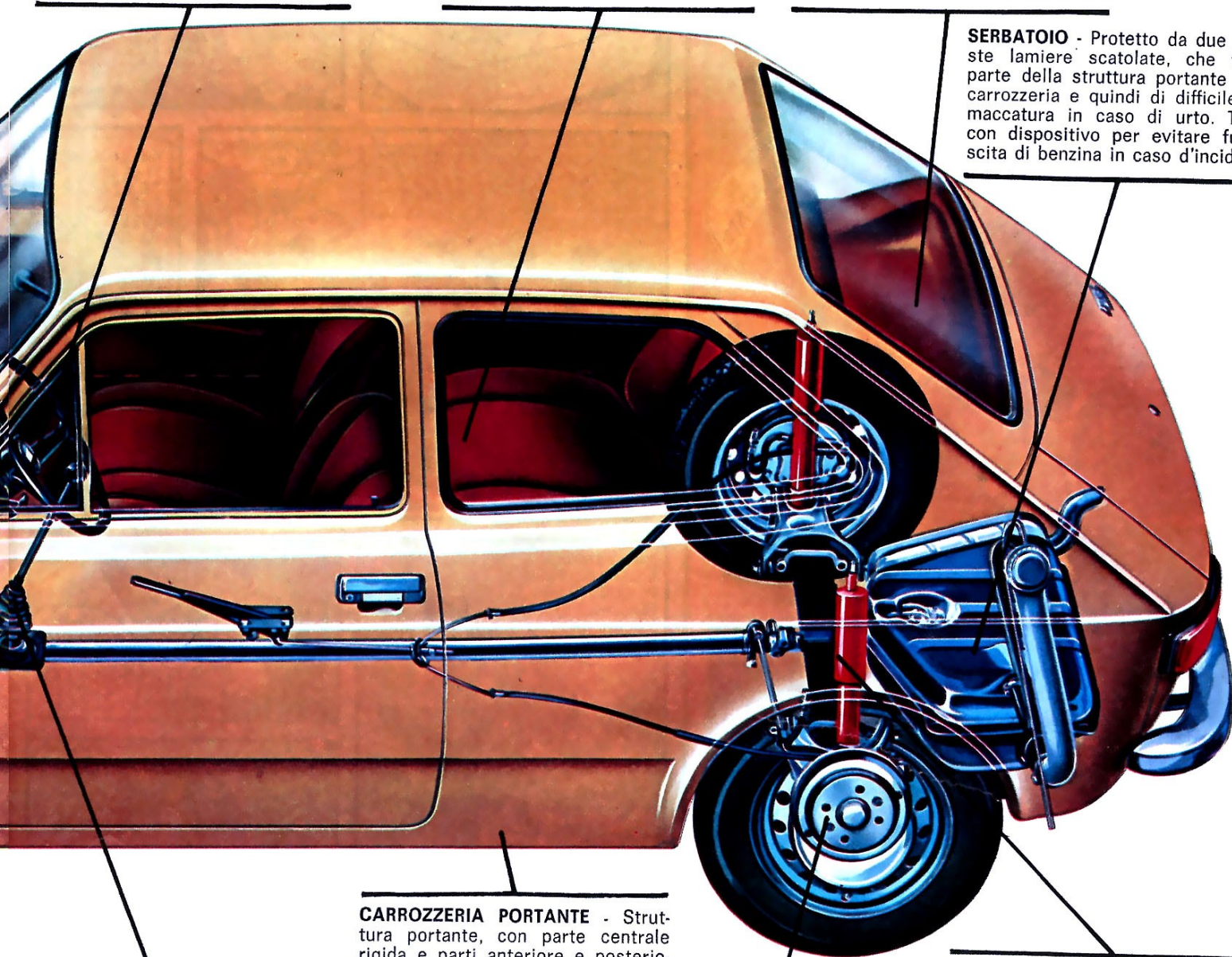
BAGAGLIAIO - Particolarmente capace (365 dmc), più ampio di quello della 850 e della 128. Di facile accessibilità. Lo spazio è reso più ampio dall'assenza della ruota di scorta, sistemata nel vano motore. I vani passeggeri e bagagli occupano l'80 % del volume della macchina.

SERBATOIO - Protetto da due robuste lamiere scatolate, che fanno parte della struttura portante della carrozzeria e quindi di difficile ammaccatura in caso di urto. Tappo con dispositivo per evitare fuoriuscita di benzina in caso d'incidente.

CARROZZERIA PORTANTE - Struttura portante, con parte centrale rigida e parti anteriore e posteriore facilmente deformabili. Il pavimento in lamiera d'acciaio è rinforzato da traverse rigide e longheroni.

SOSPENSIONI POSTERIORI - A ruote indipendenti, con bracci oscillanti inferiori, fissati alla scocca con boccole di gomma; balestra trasversale, che svolge un'efficace azione stabilizzatrice. Montanti-ammortizzatori idraulici di tipo telescopico.

CAMBIO - Il gruppo frizione-cambio-differenziale è in blocco unico. Il cambio è a 4 velocità sincronizzate più R.M. Frizione monodisco a secco. Velocità delle marce: 40 km/h in prima, 70 km/h in seconda, 105 km/h in terza e 140 km orari in quarta (moltiplicata).

FRENI A TAMBURO - Freni posteriori a tamburo, comandati da circuito indipendente. Ganasce autocentranti a registrazione automatica. Sul circuito frenante posteriore agiscono il freno a mano e un ottimo correttore di frenata per assicurare la massima aderenza al suolo.

CIPPE

L'ARCIPOLIZIOTTTO!

QUESTA E' L'ULTIMA DISAVVENTURA-QUIZ CHE IL NOSTRO ARCIPOLIZIOTTTO (CON TRE "T") SVOLGE **IN QUESTA FORMA**. DALLA PROSSIMA VOLTA **CIP E COMPAGNI** VI DIVERTIRANNO IN **UN ALTRO MODO**. SARANNO DISAVVENTURE-QUIZ PIU' JACOVITTESCHE...

FOR CIP

SUPPONEVI?

MADE IN GALLARATE

MARTELLONE A SORPRESA

QUITTEZZINO A TARPE

IN TUTTI QUESTI CARTELLI C'E' UNA SOLA PAROLA CHE NON HA UNA PAROLA CORRISPONDENTE ANAGRAMMATA (es. SANO-NASO) QUAL È?

LO SUPPONEVO!

TINA

VENA

TIPO

BARO

SANO

CENA

NASO

NATI

DITA

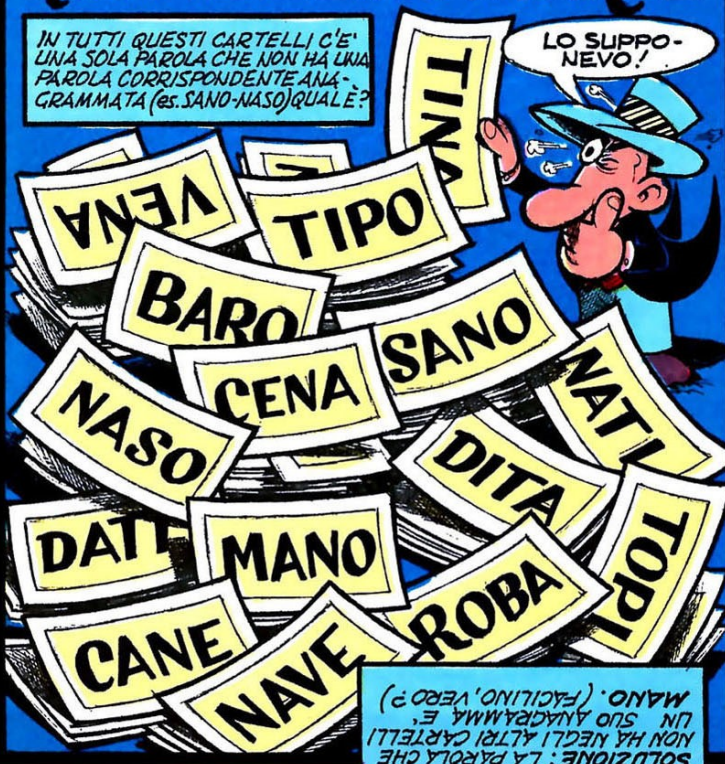
DATI

MANO

TOPI

ROBA

CANE

NAVE

SOLUZIONE: LA PAROLA CHE NON HA NEGLI ALTRI CARTELLI UN SUO ANAGRAMMA E' **MANO**. (FACILINO, VERO?)

QUANDO BARA

SFORA LE PALANCHE, SFORA LE PALANCHE!

ZAGARÒ, TUTTI GLI ALTRI FANNO OHIBÒ!

SOLUZIONE: UN DADO, UN DADO CHE SI RISPETTI, HA I PUNTI (SULLE SEI FACCE) MESSI IN MODO CHE LA SOMMA DELLE **FACCE OPPOSTE** SIA SEMPRE **SETTE**. NEL DADO GIALLO IL SETTE RISULTAVA INVECE SU DUE FACCE **CONSECUTIVE** E CIOE': **QUATTRO E TRE**. QUINDI IL DADO ERA FALSO!

Racconto
di E. VENTURA
Disegni di
M. UGGERI

QUELLO DEL CANE

Il babbo aveva fatto le cose per bene. Non era venuto a Milano così, allo sbaraglio, senza saper dove andare a lavorare o a dormire. S'era prima procurato un posto di lavoro e un luogo per metterci la famiglia; e così Gino, in due giorni, aveva cambiato città e casa e tutto, e ora stava in uno di quei grandi casamenti, in un quartiere di periferia. C'era un sacco di altri ragazzi meridionali come lui; e lui si era aspettato che gli sorridessero, o gli tendessero la mano... macché. Sembravano stranieri, tutti quanti.

— E va bene, tra un po' comincerà la scuola e te ne farai là, di amici! — gli aveva detto il babbo, ed erano state parole giuste. Gino l'aveva smessa di lamentarsi e di dire che nessuno lo voleva in compagnia. Dopo tutto, era a Milano da nemmeno un mese. Certe volte, destandosi alla notte, credeva per qualche minuto d'essere ancora giù, al paese; poi si rendeva conto che non c'era più né paese né niente. Provava un po' di paura, e stava immobile ad ascoltare i respiri del babbo, della mamma, delle sue sorelline, tutti quanti insieme in quella sola camera. Dietro, non avevano più nulla. E davanti?

Comunque, Gino visse e aspettava che cominciasse la scuola; ma intanto trovò un amico, ed era quel piccolo cane che gli era venuto incontro trotterellando lungo una strada squallida, vicino al cantiere dove lavorava il babbo. S'era fermato, incerto e cauto, a qualche passo di distanza, guardando fisso il ragazzo. Gino, piegandosi sulle ginocchia, aveva detto: — Vieni! Vieni qui! — e il cane s'era fatto avanti, sempre cauto, aveva teso la testa un po' tremante, s'era lasciato carezzare. E aveva leccato la mano del ragazzo, agitato la coda, guaito di gioia, come a dire: — Siamo amici, adesso! Vero che siamo amici?

— Tom! Su, vieni con me, Tom!

Avevano fatto insieme una passeggiata, ed era stata solo la prima. I ragazzi del casamento avevano cominciato a chiamarlo « quello del cane ». Erano ragazzi, per la verità, un po' strani. Forse, era perché da molto tempo, ormai, abitavano là, e cominciavano a sentirsi diversi dai ragazzi appena arrivati, come Gino. O per qualche altro motivo; ma a Gino, in fondo, che importava? Un amico ce l'aveva; e tra un po' sarebbe cominciata la scuola.

Ma sì, ecco, mancava una dozzina di giorni alle lezioni, quando accadde quella faccenda incredibile. Incomprensibile, anzi.

Un pomeriggio Gino uscì, portandosi dietro Tom. I ragazzi non si vedevano; egli attraversò il cortile, squallido e fangoso, e fu sulla strada. C'erano terreni in vendita, a destra e a sinistra; una volta erano prati, adesso sembrava che l'erba non avesse più il coraggio di crescere. C'erano sporcizia, rottami, fogli di carta, resti di falò, una quantità di plastica, perfino lo scheletro d'una automobile... Ma non importava. C'era spazio per correre, ed era questo che importava a Tom. Gino fece qualche passo:

— Su! Su, vieni, Tom — disse. S'avvicinò a quella macchina buttata là e bruciata chissà quando...

...e da essa balzarono fuori quei ragazzi. Cinque, o sei... Gino non riuscì a contarli. Gli furono addosso. Gridò:

— Ma che volete?

Cercò di divincolarsi; non poté, e mentre quei ragazzi l'agguantavano per le braccia, mentre afferravano Tom per il misero collare; mentre così, schiamazzando, trascinavano lui e il cane dietro quella palizzata, Gino non riusciva a capire:

— Cosa fanno? — si chiedeva sgomento,

continua a pagina 50

LUISA
ovvero I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 7ª puntata

— Io... io... — balbettò Luisa. Non provava solo paura, adesso, ma anche sdegno, e stupore. Come era possibile? Che mondo era quello? Quei due uomini venivano tranquillamente a rubare i cavalli dello zio...

— Niente paura di noi — disse ancora il giovane.

— Su Santiago, accidenti! — fece impaziente il suo compagno.

— Sì, sergente, eccomi.

Luisa s'era fatta indietro, stava con le spalle al muro, e guardava esterrefatta quei due uomini dalla tunica rossa e dagli speroni tintinnanti, che stavano esaminando i cavalli. S'udirono venire dal di fuori delle voci concitate, poi un rumore di passi, ed ecco Giorgio apparire sulla soglia della stalla:

— Fermi, ladri! — esclamò; alle sue spalle, ecco Siro, e lo zio, che tendeva una mano per fermare il figlio, tirarlo indietro. Troppo tardi. Giorgio si fece impetuosamente avanti, e fu faccia a faccia con il sergente, che s'era immobilizzato, con in mano le redini d'un cavallo che stava sciogliendo. Con voce alterata, Giorgio disse:

— Lascia quel cavallo, brigante! — E fu un attimo. Il pugno violento del sergente raggiunse il mento del ragazzo che con un gemito cadde all'indietro; Luisa, il conte e Siro dettero, insieme, in un grido; Giorgio, la faccia insanguinata, s'alzò, scattò in avanti; Siro irruppe nella stalla, allungando la mano verso un forcone:

— No, Siro! No! Fermo, Giorgio! — gridò il conte. Il ragazzo s'era avventato contro il sergente, ma questi protendendo il braccio poderoso l'aveva fermato, agguantandolo per il collo; Giorgio cercò di colpir-

*Così Gino prese a camminare.
E teneva tra le braccia
il suo cane.
Il suo unico amico...*

lo con un calcio, ma fu rudemente buttato indietro, e finì nuovamente a terra, nelle braccia di Siro che gli stava alle spalle. Il conte gli andò davanti, come a difenderlo, e tutti parlarono, insieme, ad alta voce, mentre i cavalli s'agitavano inquieti; d'un tratto una voce dura esclamò:

— Che succede qui?

Tacquero tutti. Si voltarono. Sulla soglia stava ora un altro soldato, un ufficiale. Era alto e secco. Teneva le mani sui fianchi. Fece un passo in avanti e ripeté: — Che succede?

— Capitano — cominciò il sergente — stavo procedendo alla requisizione delle bestie, e questo giovanotto mi ha...

Giorgio, che si era rialzato, gridò: — Ladro! Ladro!

— Mio figlio cercava solo di... — fece lo zio. L'ufficiale si batté il frustino, che teneva nella destra, sullo stivale:

— Basta, ho detto! — esclamò; e quando si fu fatto un incerto silenzio, volgendosi allo zio chiese: — Siete voi il padrone, qui?

— Sì. Sono il conte di Cavriano.

— Bene. Per ordine del generale Garibaldi, consegnerete quattro cavalli. Sceglieteli voi stesso. Sergente, tu, fuori!

— Sì, signore! — rispose il sergente, ed uscì scoccando un'occhiata ostile a Giorgio. L'ufficiale continuò:

— Sono il capitano Peralta, della Legione Italiana. Vi rilascerò una regolare ricevuta. Si provvederà a rimborsarvi.

— A rimborsarci! Una ricevuta! — esclamò Giorgio, tremante di collera e di dolore — Che valore può avere la ricevuta di un brigante?

— Giorgio! — fece il conte spaventato. Il capitano guardò il ragazzo. Increspò le labbra in un sorriso un poco amaro: — Quella di un bandito, nessuna — disse lentamente — quella di un ufficiale italiano... boh! Ad ogni modo, signore, forse è vero. Voi parlate troppo.

— Siro, scegli tu le bestie — intervenne il conte, quasi per impedire a Giorgio di replicare a Peralta — e che siano buone.

Il mastro di stalla brontolò qualcosa ed obbedì; il capitano Peralta accennò: — Vogliamo uscire? — disse. Uscirono.

Luisa non s'era mossa. Non aveva potuto farlo. Se avesse soltanto cercato di muoversi, lo sapeva, le sue ginocchia si sarebbero piegate. Era sconvolta. Era ferita, profondamente, intimamente. Era spaventata. Non aveva mai nemmeno sognato di vedere ciò che aveva visto: uomini che si battevano, che cadevano a terra... oh, sapeva che queste cose potevano accadere, certo... ma nelle pagine dei romanzi. O in un mondo lontano, che non sarebbe mai potuto essere il suo... e che invece era là, davanti a lei. Dio mio! Quindi, un brigante poteva battere a sangue un gentiluomo! Questa era una cosa che...

— Señorita.

Fremette, a questa parola mormorata. Girò gli occhi. Il giovane garibaldino le stava accanto. La guardava senza sorridere, anzi con la fronte un po' corrugata, ma con occhi limpidi, amici. « Deve avere due o tre anni più di me — pensò, quasi senza volerlo, la ragazza — solo due o tre anni... » Accorgendosi della paura di lei, il giovane mormorò:

— Non avere paura. Il generale dice che dobbiamo fare

continua a pagina 50

QUELLO DEL CANE

segue da pagina 48

e: — Perché? Perché? — e cominciando a scalciare e a gridare: — Lasciatemi! Lasciatemi! — continuava a non capire...

— E sta' fermo! Sta' fermo!

— Sotto con le latte, voialtri! Presto!

— Lasciate stare Tom! Lasciatelo stare! — gridò Gino; cercarono di tappargli la bocca, egli morse una mano; ebbe un pugno, allora, sul mento e gli si fece buio agli occhi; continuò a contorcersi, a scalciare... che cosa volevano fare a Tom? Ucciderlo?... Il cane latrava, guaiva, anch'esso cercava di mordere; e gli stavano legando, alla coda, una corda cui erano attaccati dei vecchi barattoli; e i ragazzi vociavano e ridevano, e, poi uno gridò: — Ecco fatto! — e subito Gino fu lasciato andare. Fu lasciato andare anche Tom, e si mise a correre disperatamente, trascinandosi dietro quei barattoli che battevano a terra, rimbalzavano, schizzavano in alto, ricadevano giù con quel rumore bang, barabang, bong, bong; e Tom ne era atterrito. Correva in quel prato pieno di stracci e di rifiuti, verso... oh, non sapeva verso dove. Forse anche lui si chiedeva il perché; era al mondo, Tom, doveva vivere, aveva trovato un amico, gli aveva messo un collare... tutto era stato così bello! Così bello!...

...ma ora, quel fragore, quel tormento, quello spavento; e i sassi, che cominciarono a cadergli attorno, a colpirlo; e tante voci che lo inseguivano...

— Tom! Tom!

Gino correva davanti a tutti gli altri ragazzi, uniti in un gruppo schiamazzante; doveva raggiungere il suo cane, aiutarlo. Togliergli quella corda, quei barattoli. Solo quello era importante, il sapere perché non contava nulla:

— Tom! Tom!

Il cane atterrito sbucò dal prato in una strada dove tra l'asfalto cresceva un po' d'erba; e poi attraversò il marciapiede, e fu nel traffico senza sosta d'un grande viale. Una macchina lo sfiorò; il cane s'arrestò, per un solo attimo; in quell'attimo Gino gridò: — Tom! — ma era tardi. Arrivò un'altra macchina, velocissima, e il cane schizzò via per una decina di metri. Ricadde, in un rumore di barattoli vuoti, proprio lungo la cordonatura del marciapiede. Restò là, su di un fianco, le zampe una sull'altra, nemmeno una goccia di sangue, sul muso una espressione severa, triste.

— Tom — sussurrò Gino. Il gruppo dei ragazzi s'era fermato nel prato. Gino venne avanti senza più fretta. Certo. Inutile correre.

Si chinò sul cane. Le macchine continuavano a passare, vum, via una dopo l'altra, stridere di pneumatici, colpi di vento caldo, odore di benzina e di olio bruciati, qualche suono di clacson. Cosa importa un cane morto lungo il marciapiede, e il ragazzo che lo va a prendere?

Gino si alzò, e teneva Tom tra le braccia. La lingua di Tom penzolava rossa e umida fuori delle fauci spalancate. I barattoli appesi alla coda facevano quel loro rumore, bong, barabang, bang, ma lentamente, tristemente. Gino non piangeva, le ricacciava tutte indietro le lagrime; andava avanti, le labbra serrate, alta la fronte da giovane meridionale, giovane albero strappato alla sua terra, le sue radici messe a penetrare nell'asfalto. Macché piangere. Doveva capire il perché, invece; e venne avanti, e passò dinanzi al gruppo di quei ragazzi che tacevano, ora. Qualcuno di loro aveva abbassato la testa. Che male faceva, adesso, quel rumore di barattoli!... E così Gino se ne andò.

—Be', andiamo? — disse uno dei ragazzi; altri risposero: — Andiamo! — e s'avviarono con lui. Qualche altro invece non disse nulla, si strinse nelle spalle, ficcò le mani in tasca, e seguì a distanza Gino. Chissà, forse avrebbe anche trovato il coraggio, ora, di chiamare:

— Ehi!... Ehi, Gino!... Senti. Aspetta. Devo dirti una cosa...

segue da pagina 49

paura agli austriaci. Loro sono i nemici. Tu... lo sai?

Luisa non parlò; ma non poté continuare a guardare il soldato. Abbassò gli occhi... seppe, subito, che non l'aveva fatto solo per via di quella domanda. Qualcosa la turbava, nello sguardo di quel giovane...

— Quel ragazzo, ci ha chiamato ladri. Io dovevo ucciderlo, perché nessuno mi può chiamare ladro.

— Ucciderlo? — esclamò sommessamente Luisa — voi... uccidereste una persona per... per questo?

Restarono a fissarsi. Apparve un lieve sorriso sulle labbra del giovane, che disse piano: — Tu hai gli occhi molto neri, señorita.

— E i suoi sono viola — pensò la ragazza; tacque, in attesa, e continuava a sentirsi turbata.

— Sì, ucciderei per questo, perché sono un soldato. Ma non siamo qui per uccidere gli italiani, noi. Io — e il giovane si portò una mano al petto — è come se fossi italiano. Non parlo bene tua... la tua — si corresse sorridendo — la tua lingua. Parlo espagnolo ah, no: spagnolo.

— Lei... parla benissimo l'italiano — mormorò la ragazza tornando ad abbassare gli occhi. Si stava calmando. Ma molto lentamente; e continuava ad avere paura, anche se si ripeteva: — Non devo, non devo...

Anche stavolta il garibaldino comprese, perché disse:

— Niente paura. Questo — e accennò con il pollice — è molto brutto. Ma non siamo ladri. Vedi questa? — e si toccò la sdrucita tunica rossa, stretta alla vita da un cinturone dalle borchie d'argento — questa è una divisa da soldati.

Luisa non riuscì a rispondere. Santiago riprese: — I cavalli servono per la guerra, non per noi. Io sono venuto da molto lontano, con il generale per la guerra. Da Uruguay, stato di Santa Catarina... — sorrise, gli occhi neri gli si accesero — conosci Uruguay, señorita?

— N...no...

— E' molto bello. Molto più grande di qui... — quegli occhi parvero guardare adesso molto lontano. C'era una dolcezza malinconica in quel ragazzo, nel suo sguardo, nelle sue parole, nel tono della sua voce. Luisa s'accorse di non avere più paura. Venne da fuori una voce:

— Santiago!

— Sì, capitano! — rispose il giovane, volgendosi alla porta; fece per dire qualcosa a Luisa, ma tacque, si girò, raggiunse Siro che aveva scelto i cavalli e s'apprestava a portarli fuori. Ad una ad una le bestie scalpitanti uscirono dalla stalla. Santiago ne teneva una per il morso ed uscì per ultimo. Indugiò un attimo sulla soglia, la faccia abbronzata ed il petto colpiti dal sole; guardò verso Luisa, che non si era ancora mossa e disse:

— Santiago è vostro amico, señorita... come vi chiamate?

— ... Luisa... — Fu un soffio.

— Señorita Luisa. Adiós.

(7 - continua)

CARNEVALE E VALENTINO

Settimana di Carnevale, settimana speciale. Si festeggia san Valentino, ci si dà alla pazza gioia! Eccovi le mie proposte: qualche curiosità sulla festa degli innamorati, qualche gioco per la festa di Carnevale, un'idea per le golose e un'indicazione per chi non rinuncia neppure alla fatica di addobbare la casa con fiori e festoni. Se tutto è fatto con cura e buon gusto il risultato è sicuro.

14 FEBBRAIO, SAN VALENTINO

Il 14 febbraio è la festa dei giovani innamorati. E come non pensare dunque che il 14 febbraio non sia proprio il vostro giorno visto che le vostre cotte e cottarelle non si contano? La festa di san Valentino è famosa soprattutto nei Paesi anglosassoni, dove è rimasta viva la tradizione medievale di festeggiare, con san Valentino, appunto, il ritorno della primavera. Dice il proverbio: « A san Valentino fiorisce il biancospino ».

FESTA GIOVANE GIOVANE

Ma come festeggiano, in America, i loro "Valentini" le teenagers, cioè le ragazzine come voi? Molto semplicemente inviando al... prescelto un biglietto con la sola scritta "dalla tua Valentina". E' un'idea, vi pare?, per dire senza dire tante cose. E ora che vi ho spiegato il perché di tanti cuoricini in questa pagina, vi consiglio anche di sfruttare il Carnevale per fare una piccola festa, genitori permettendo, si capisce. Carnevale dà così una mano a san Valentino: vi va? Penso di sì, dal momento che giovinezza e primavera stanno bene insieme.

TRE IDEE-GIOCO

Per riempire un pomeriggio di festa, come quello di giovedì grasso, e per riprender fiato tra uno shake e un tuca tuca, potete fare un intervallo di giochi, come questi:

LA GARA CON LA "PULCE" - Si gioca con le apposite pedine, ma si possono usare anche le fiches del poker. Come saprete, il gioco consiste nel "mangiare" le pedine avversarie, e questo avviene quando un giocatore riesce a sovrapporre la propria pedina a quella dell'avversario. Organizzate la gara a coppie, a squalificazione, e vedrete le risate.

I GIOCHI CON LE CARTE - Dai giochi col "trucco" alla partita di gruppo di rubamazzetto o di "fante nero", c'è solo l'imbarazzo della scelta. Per sapere tutto su questi giochi procuratevi i due volumi « Giochi con le carte », ed. Librex, lire 3.500.

I GIOCHI ENIGMISTICI - Visto che si è a Carnevale e che la festa è molto probabilmente in maschera potreste fare le sciarade o gli indovinelli mimati. Tutti sapete che cos'è una sciarada o un indovinello: la novità consiste nel proporli mimati, cioè rappresentando ciò che si deve indovinare, senza parole. La padrona di casa non dovrà dimenticare di preparare piccoli premi per i vincitori dei giochi.

UN PICCOLO ZOO DECORATIVO

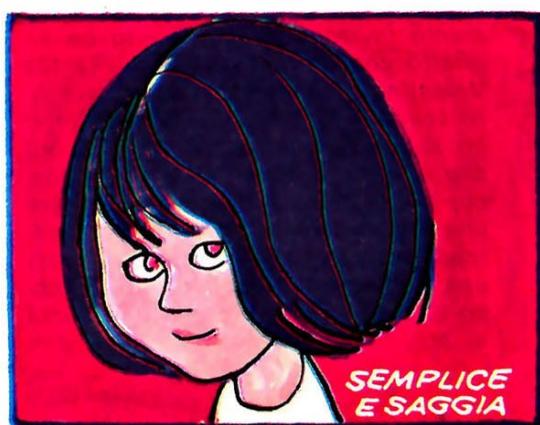
Per dare alla casa un tono festaiolo potrete acquistare frange e festoni nei grandi magazzini. Ce ne sono di tutti i prezzi e di tutti i colori. Per una decorazione un po' diversa vi consiglio, però, gli animali di carta a palloncino giapponese (L. 500 - Standa), da usare con o senza candelina.

I TORTELLI DI CARNEVALE

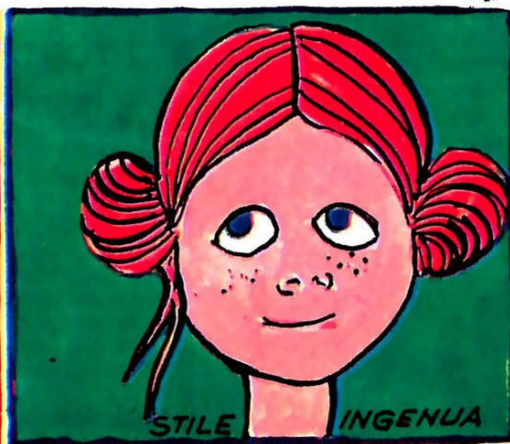
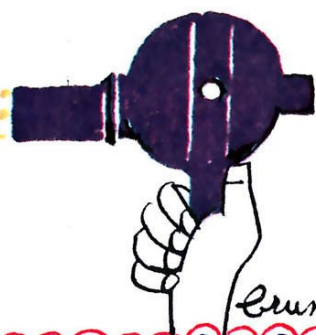
E' un dolce casalingo, ma molto appetitoso e facilissimo da fare. Occorrono: 4 uova, 200 grammi di farina, 75 grammi di burro, acqua, zucchero, scorza di limone.

Impastare in una terrina 4 uova intere, 200 grammi di farina, 75 grammi di burro, sale, 300 grammi d'acqua, due cucchiai di zucchero, scorza di un limone grattugiata. Lasciar riposare mezz'ora la pasta (che deve risultare morbida e assolutamente senza grumi). Buttare la pasta a cucchiaiate nell'olio caldo (non troppo bollente, perché in tal caso i tortelli bruciano senza cuocere). Lasciar dorare, scolare bene (meglio posarli su carta che assorba il grasso eccessivo) e spolverizzare con zucchero vanigliato.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di ANGIOLETTA

Capelli

Io, che scrivo questo Diario, vorrei sempre cambiare pettinatura confesso che ne vorrei cambiare più d'una al giorno. Adesso, vi sottopongo i fotogrammi del mio "filmetto" sulle pettinature, ma non dimentico che ogni pettina= tura deve accordarsi con l'abito, con lo stato d'animo (una grande parola)... Allora iniziamo con questa pagina; a sinistra in alto, ecco una testina semplice e saggia "uso ore di scuola", la seconda è più sofisticata, è come quella che portano talune ragazze più vecchie di me, ma fa così moderno con i pantaloni... La terza? È una pettinatura un po' da matta... ma è fatta apposta per il berretto di lana a uncinetto" col pompon ultima moda... Sotto a sinistra c'è la pettinatura che sta bene con l'abito da sera di velluto, l'altra su fondo verde è "stile ingenua": sta bene col grembiulino a quadretti; la terza non è tanto sbriga= tiva ma si intona a un

e Cappelli

brunetta

momento romantico? Su questa pagina, la prima in alto, è decisamente da furbacchiona, con quella frangia messa ad arte. La segue quella con la treccina e sta bene quando ci si veste da maschiaccio. La terza è stile "unisex", va bene con un abito rosso? Quella sotto, con il grande fiocco, fa la testina da bambola; è intonata alla mini scozzese e blusina a fiorellini con maniche a palloncino. Su fondo giallo, ecco la testina adatta per un invito importante, una festa di nozze. Che ne dite di quell'aureola composta da pizzo e fiori? L'ultima è la pettinatura più spiccia, va bene per quando si studia sul serio, o quando si corre, si gioca. Mi piacerebbe sentire i vostri commenti, care lettrici... Per oggi il mio Diario sui capelli è finito.

Sono la vostra
Cicci Messainpiega

Testo e disegni di BRUNETTA

a cura di G. NIDASIO

Cari amici, prima di tutto ringrazio tutti voi che mi avete mandato gli auguri per San Valentino. Sono stata felice di leggere tante lettere, e per questo ho deciso di ricambiare. Questa volta, infatti, invece della mia solita pagina di avventure troverete un po' di risposte alle vostre richieste. Ogni tanto fa bene anche parlare un po' fra noi, non vi pare? E le vostre lettere sono sempre tanto numerose, che richiederebbero più pagine ogni settimana.

IL CLAN

Molte di voi che hanno organizzato un clan si lamentano di non avere un posto dove riunirsi. Tra queste, Simonetta Bambini di Prato, Donatella Capovilla, Antonia Zappaterra, Carla Melli, Marina Carraro, Lisa Scanferla di Padova; Lucia Vitale di Milano eccetera.

Ragazze, che volete che vi dica? Lo so, il posto è il problema più serio per noi ragazzi, che vogliamo fare qualche lavoro di gruppo. Le scuole non ci ospitano fuori delle ore di lezione; le nostre case, di solito, sono piccole e le mamme non gradiscono averle invase di ragazzi che sporcano e mettono disordine.

Spesso abbiamo fratelli e sorelle coi quali dobbiamo dividere lo spazio. E allora? E allora non c'è che aguzzare l'ingegno e cercare un posticino fuori, in qualche garage, in qualche soffitta o ripostiglio o locale temporaneamente vuoto. Se si può sborsare qualcosa, bene, altrimenti si può offrire la nostra opera per qualche servizietto (compiuto puntualmente e con serietà, a turno, dalle componenti del clan), in cambio del posto.

La cosa più semplice è chiedere alla mamma di lasciarvi ricevere gli amici o le amiche un giorno alla settimana, assicurando di rimettere tutto a posto.

E non dimenticatevi delle sale degli oratori (potrete chiedere il permesso al parroco) e della casa delle nonne o delle zie senza bambini, che, spesso, sono più arrendevoli e indulgenti delle mamme, vedi zia Doria.

AH, QUELLE COTTE!

Molte amiche, e qui non metto i nomi, si sono prese la cotta per un ragazzo e mi chiedono se è sbagliato prendere una cotta alla nostra età.

Se è sbagliato allora vuol dire che Valentina Mela Verde è tutta «sbagliata» perché le cotterelle sono la mia specialità. Non sono molto fortunata, per la verità, perché i ragazzi che mi piacciono o sono tipi un po' balordi o come il Gianluca il bello al cubo, mi considerano un po' troppo « mela verde », ma è un fatto che di cotte me ne intendo.

L'unica cosa da fare è prenderle con filosofia, come il morbillo, e quando, come spesso succede, finiscono in una bolla di sapone, riderci sopra un po'.

« VERA » O NO?

Cominciamo con i simpatici amici Antonella Olivieri, Sofia di Roma, Franco Paola di Roma, Ada Pasolin di Adria, che sono convinti che io non esisto e mi scrivono per chiedermi se è vero. E va bene, non esisto: sono un fantasma! E dire che io mi sento così viva! Vivissima. E il cinque in matematica che mi ha appioppato la signora Malpighi sembra così reale: almeno quanto la sgridata di mia madre, la predica di mio padre e le sghignazzate di mio fratello Cesare.

Ma, io dico, se vi sembro così irreale, quasi un fantasma, come mai mi scrivete tanto? Il fatto è che mi sentite come una di voi, anche se sapete benissimo che le mie vicende sono un po' romanzate, per esigenze di... fumetto, si capisce.

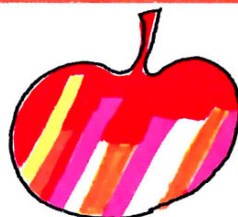
SYLVIE

Adria Ferrazzi di Milano; Giovanna... di Catania; Antonella Littori e Rita Quattordio di Sartirana Lomellina, mi chiedono notizie di Sylvie e vorrebbero sapere quando torna. Anch'io vorrei saperlo e spero tanto che torni in Italia almeno durante le vacanze. Se mai tornasse, la vedrete comparire subito sulle pagine del Corriere dei Ragazzi.

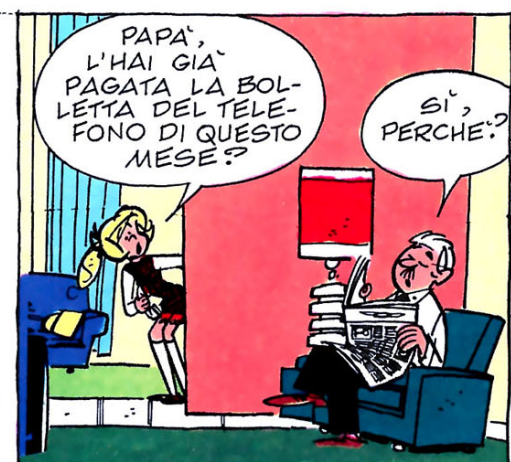
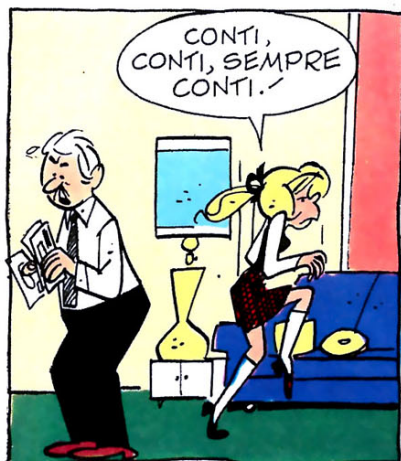
DONALD

A Ettore Carfora di Chianciano Terme che vuole sapere dove sono finiti il piatto d'argento e la spilla della mamma spariti durante il soggiorno di Donald dirò che sono stati ritrovati dopo la sua partenza, mentre facevano le pulizie in vista del ritorno dei genitori dalla Sardegna. Non hai letto la puntata dedicata proprio al ritrovamento?

ZIO ANTIMO

A Maria Sardi, di Paola (CS), che mi chiede com'è finita la storia di zio Antimo e se egli era veramente complice dei trafugatori di opere d'arte, dirò che ci è impossibile rispondere: le cose infatti non sono mai state chiarite su questo punto. Sappiamo solo che sulla città sommersa ora la Finanza esercita un'assidua e continua sorveglianza.

LE AMICHE

In alcune lettere vi lamentate che nel clan si bisticcia spesso. Lo so, lo so. Noi Mele Verdi, non facevamo altro che discutere e battibeccare continuamente. Ma, in fondo, questo non importa. Quello che conta è concludere qualcosa di buono. Che cosa lo sapete già: una bella recita, per esempio, dei lavoretti per beneficenza, un giornalino, un corso di maglia o uncinetto, un po' di giardinaggio, da fare in casa.

PONY
L'AMICA AMERICANA

CONTI, CONTI, SEMPRE CONTI.!

UN MOMENTO, SIGNORINA!
EHP!

LA BOLLETTA DEL TELEFONO QUESTO MESE È SEMPLICEMENTE RIDICOLA.!

LO SAI QUANTE TELEFONATE HAI FATTO?
NON ME LO RICORDO...

POCO DOPO...
CIAO, SUSANNA... OH, ASPETTA UN MOMENTO...

PAPÀ, L'HAI GIÀ PAGATA LA BOLLETTA DEL TELEFONO DI QUESTO MESE?
SÌ, PERCHÈ?

POSSIAMO FARE UNA LUNGA CHIACCHIERATA AL TELEFONO, SUSANNA...

QUESTI SCATTI ANDRANNO SULLA BOLLETTA DEL MESE PROSSIMO!

INSIEME AL CIRCO

3.600 soci gratis al circo di Darix Togni - 20 ragazzi si trasformeranno per un giorno in clown, domatori e giocolieri - L'iniziativa parte da Milano, ma raggiungerà altre città

A cura di NELLA FAVALLI

Chiariamo subito una cosa. L'iniziativa che vi presentiamo interessa indistintamente tutti i soci di Corrierino Club. Il circo di Darix Togni, che si trova a Milano in questo momento, raggiungerà con le sue rappresentazioni molte altre città italiane. A migliaia di altri ragazzi e ragazze potrà quindi capitare l'occasione di andare gratis al circo.

● **Di che cosa si tratta.** Si tratta di questo. In collaborazione con il circo di Darix Togni abbiamo avuto una splendida idea. Far entrare gratis al circo 3.600 ragazzi e dare loro modo in questa occasione di incontrarsi e finalmente conoscersi. Milleduecento posti sono a disposizione per tre domeniche di fila allo spettacolo delle ore 10 del mattino. Un intero settore del circo sarà vostro in « esclusiva ».

● **Cosa dovete fare per avere il biglietto.** E' semplice. **Dal giorno 8 febbraio (data di uscita del giornale) al 26 febbraio 1972** i ragazzi e le ragazze che si presenteranno alla cassa centrale del circo, potranno ritirare un biglietto di ingresso gratuito. I posti a disposizione, come già detto, sono 3.600 suddivisi in 1.200 per spettacolo. I primi potranno ritirare il biglietto per assistere allo spettacolo della prima domenica (13-2), una volta esauriti i 1.200 posti verrà consegnato un biglietto per lo spettacolo della domenica successiva (20-2). Lo stesso accadrà per il terzo spettacolo (27-2), fino all'esaurimento totale dei posti disponibili. I posti sono molti e sono pochi nello stesso tempo: affrettatevi, non perdete questa magnifica occasione!

IN QUESTE TRE DOMENICHE UNO SPETTACOLO PER VOI

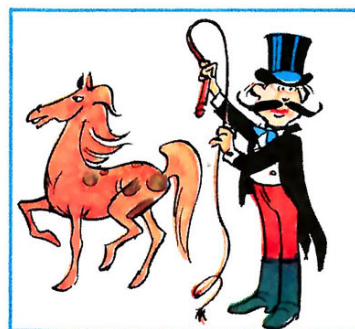
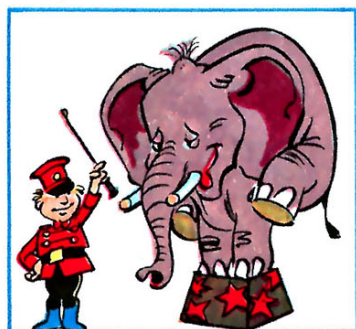
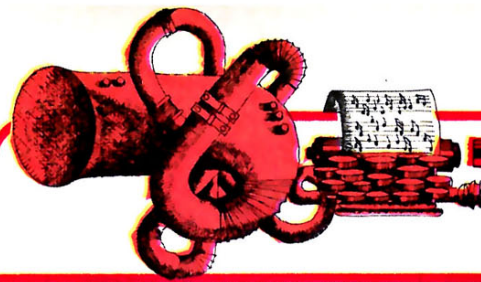
Questo è il calendario degli spettacoli di domenica mattina ore 10 per i quali il circo di Darix Togni mette a disposizione dei soci del Club 1200 posti per rappresentazione. Il biglietto di ingresso si può ritirare presso la cassa del circo dall'8 febbraio al 26 febbraio 1972:

- **Domenica 13 febbraio 1972**
- **Domenica 20 febbraio 1972**
- **Domenica 27 febbraio 1972**

20 RAGAZZI CLOWN, DOMATORI E GIOCOLIERI

Eh, sì! Proprio così. Questo Corrierino Club non sa proprio più cosa inventare per i suoi ragazzi. Dite la verità, chi di voi non ha mai sognato di poter partecipare alla suggestiva vita del circo, magari nella veste di un coraggiosissimo domatore di leoni? Da una rapida indagine fatta in redazione, abbiamo scoperto che tutti, chi più chi meno, l'ha desiderato almeno una volta. Bene. A venti ragazzi è capitata questa splendida occasione. Abbiamo preso il nostro schedario, abbiamo scelto a caso venti nomi di ragazzi e ragazze, abbiamo telefonato loro e dopo una serie di prove, per un giorno i nostri amici si trasformeranno in attori e si esibiranno sotto le luci dei riflettori nel ruolo che è sembrato loro più congeniale. Una cosa straordinaria. Lo spettacolo al quale prenderanno parte sarà quello delle ore 16 di giovedì grasso 17 febbraio 1972 che... e le sorprese non finiscono mai... se tutto va bene verrà ripreso nientemeno che dalla televisione. I ragazzi scelti sono venti. Di più non era possibile.

Ma, attenzione, soci di Corrierino Club, questa occasione si ripeterà in altre città in cui il circo Darix Togni si esibirà. Preparatevi, quindi, potrebbe capitare proprio a voi di partecipare.

A cura di GIGI SPERONI - Disegni di DI GENNARO

TUTTAMUSICA TV

TELEVISIONE

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
SERGE REGGIANI verrà lanciato in Italia il mese prossimo per mezzo di una grossa campagna pubblicitaria. Per l'occasione è prevista una serata « tutta sua » in TV. Resta da stabilire quando sarà messa in onda.	Appunto su questo particolare (e cioè: il giorno in cui programmare lo show di Reggiani) è in atto un braccio di ferro tra i dirigenti della casa discografica di Serge (che vorrebbero il sabato) e i dirigenti della RAI, che preferirebbero presentarlo in un giorno diverso, meno « impegnativo ». Reggiani è un grosso personaggio, un vero uomo-spettacolo. Nato a Reggio Emilia, 50 anni fa, emigrò in Francia coi genitori quando aveva sei anni. Il padre faceva il barbiere. Quando, nel 1945, i suoi tornarono a Reggio, lui rimase a Parigi tentando la carriera cinematografica. Ha girato più di 40 film tra cui il noto « Casco d'oro ». S'è sposato due volte e ha cinque figli. Il maggiore, Stephane, l'ha reso nonno e gli scrive molte canzoni. Reggiani debuttò come cantante al Bobino di Parigi quando aveva ormai 44 anni (un anno più del « vecchio » Villa, che ne ha 43) e fu un successo immediato che, oggi, continua.	

MUSICA

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
TEATRO 10, la nuova rivista televisiva del sabato sera, prenderà il posto di « Sai che ti dico? » a partire dal 4 marzo prossimo. La trasmissione, in otto puntate, sarà presentata da Alberto Lupo con la partecipazione di Mina.	Il cast musicale della trasmissione comprende, oltre a Mina Mazzini (a proposito, Mina non è un diminutivo: è il suo vero nome anche se curioso), molti cantanti noti che parteciperanno a Teatro 10 e si alterneranno nelle varie puntate, ciascuna completamente diversa dalla precedente. Ecco alcuni nomi: Harry Belafonte, Mireille Mathieu, i Bee Gees, Dionne Warwich, Burt Bacharach, i ballerini del Bolscioj di Mosca, i pianisti Arturo Benedetti Michelangeli e Sviatoslav Richter.	
PATTY PRAVO è in crisi perché è rimasta senza fidanzato. Comunque, con i denti nuovi, ha ripreso la sua tournée televisiva all'estero, da brava professionista della canzone. Le delusioni sentimentali la tartassano, ma non danneggiano il suo lavoro.	Patty (Nicoletta Strambelli, veneziana, 25 anni) sembrava avere trovato il suo grande e sospirato amore in Giorgio D'Adamo bassista dei New Trolls. Ma Giorgio è sposato e ha un bimbo di neppure un anno. Anche se Patty l'ha conosciuto quando lui s'era già separato dalla moglie, non se l'è sentita di impegolarsi in una crisi coniugale, anche se non è stata lei a provocarla. Adesso Nicoletta sta compiendo una tournée in Europa. A Sanremo non andrà.	

PERSONAGGI

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
CRISI CONIUGALE tra Sandra Mondaini e Raimondo Vianello? Se ne parla con molta insistenza, anche se i due attori, parlando coi giornalisti, hanno smentito.	Sandra Mondaini (40 anni) e Raimondo Vianello (49 anni) sono sposati dal 1962 e sembrano due persone affiatatissime, tanto che nel mondo dello spettacolo sono anche conosciuti come « la coppia di ferro ». In verità Sandra e Raimondo hanno due caratteri molto diversi e si contestano a vicenda, a volte clamorosamente. « Comunque » assicurano i due « il nostro matrimonio non naufragherà, mai! » I maligni sostengono che se « non naufragherà » sarà soltanto per... esigenze di scena, nel senso che Sandra e Raimondo, assieme, divertono e fanno spettacolo. Comunque, adesso lui cura i testi di « Sai che ti dico? », lei è con Baudo in tournée teatrale.	
ORNELLA VANONI e il suo-fidanzato-da-tanto-tempo, il commercialista Danilo Sabatini, stanno per sposarsi?	Ornella e Danilo sono andati negli Stati Uniti per una vacanza di una quindicina di giorni. Questo fatto ha alimentato le voci di un matrimonio-lampo all'estero. La cantante, comunque, smentisce: « Lo sposerei subito, ma lui è contrario alle nozze... ».	?

DISCHI

IL TITOLO	CHE COS'E'	NOSTRO GIUDIZIO
Gli Osanna: «L'uomo» (Fonit Cetra)	E' un longplaying che soltanto adesso incomincia (giustamente) « a muoversi » come dicono i discografici (cioè a vendere). Gli Osanna stanno preparando un altro microsolco tratto dalla colonna sonora del film « Milano calibro nove » composta da Luis Enriquez Bacalov. Gli Osanna partecipano al film come attori a fianco di Barbara Bouchet, Philippe Leroy e Gastone Moschin.	

POSTA

LA DOMANDA	LA RISPOSTA
« **JOAN BAEZ** verrà a cantare in Italia. E' vero? », chiede Franco Pasqualucci.	*La Baez, 29 anni, verrà in Italia quest'estate per bissare la tournée che tenne, con tanto successo, la passata stagione. Ma ci verrà da sola perché ha divorziato dal marito David Harris. I due vivevano a Palo Alto, negli Stati Uniti. David è stato in prigione per renitenza alla leva. Quando è uscito dal carcere non ha più trovato l'accordo con la moglie.*

VALUTAZIONI: ✿ = *mediocre.* ✿✿ = *discreto.* ✿✿✿ = *buono.* ✿✿✿✿ = *ottimo.*

SAMMY

L'AUTOMOBILE DI **JOSE' LUMBAGO** E' STATA CENTRATA IN PIENO DALLE BOMBE DEI KILLERS DI **TONIO GARCIA. SAMMY**, IL POLIZIOTTO PRIVATO CHE DEVE PROTEGGERE **JOSE'**, NON CEDE: PROSEGUIRANNO IN BICICLETTA.

INTANTO...

ALLORA?

NON TI ARRABBIARE, TONIO, MA HO PAURA DI AVERLI MANCATI.

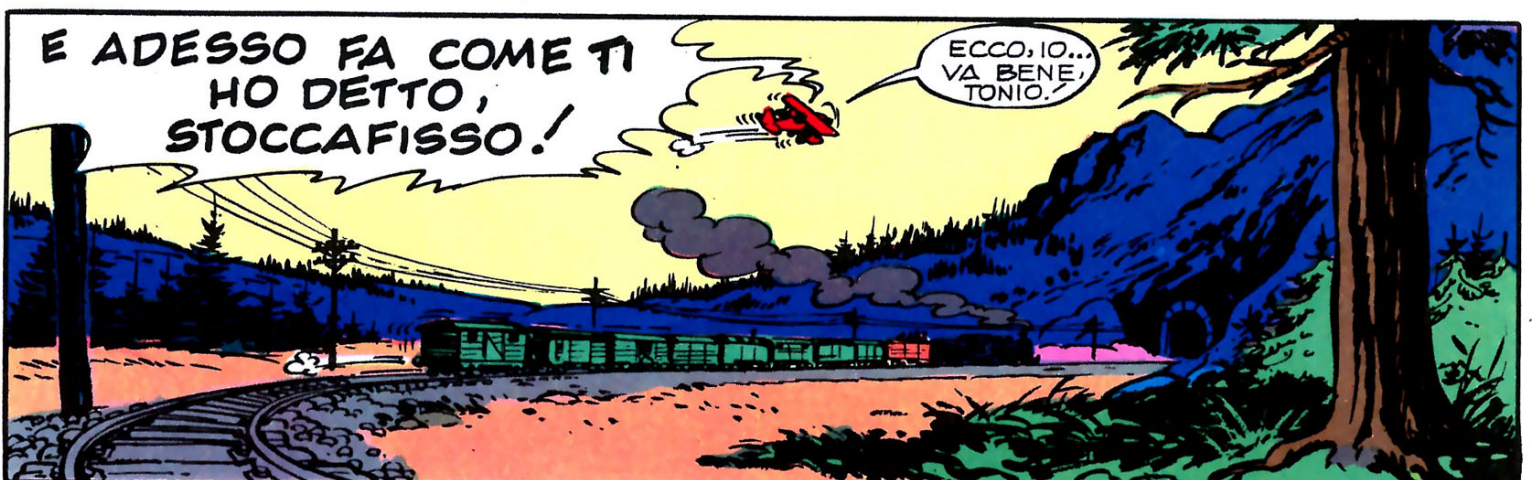
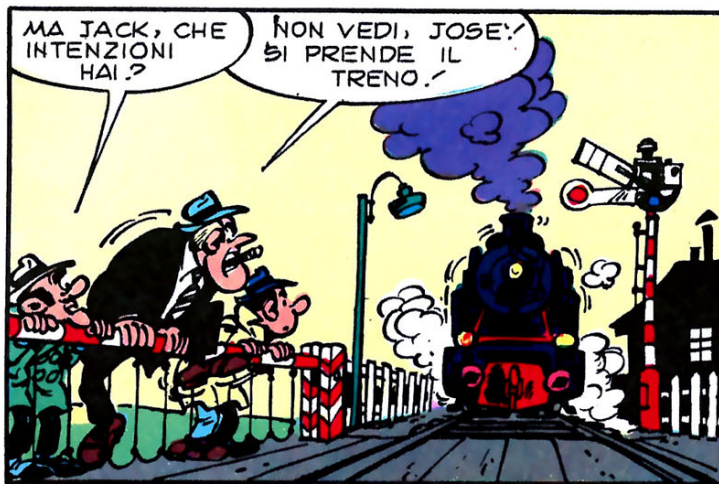
DIMMI UN PO', SEI DIVENTATO CRETINO, EH?

E DOPO DUE BUONE ORE DI RICERCA...

KILLERS IN AGGUATO

di BERK e CAUVIN

7 - CONTINUA

di CUVELIER e GREG

ANNA E IL BUCANIERE
IL GIOVANE SCIENZIATO, SONO OSPITI DEL CIRCO DARIOZZINI, DOVE UN ISPETTORE DI POLIZIA STA SVOLGENDO DELLE INDAGINI SU UN DELITTO. ANNA HA L'IMPRESSIONE CHE TUTTI SAPPIANO, MA CHE VOGLIANO TACERE. MA LO SPETTACOLO HA INIZIO...

BRR... NON SCHERZA MICA, QUELLA.! IO NON SO SE QUEL PAOLO HA VERAMENTE QUALCOSA DI RIMPROVERARSI, MA LA PROTEZIONE NON GLI MANCA.!

ECCO IL PROGRAMMA, SIGNORINA.! E' UN OMAGGIO.!
OH, GRAZIE!

QUANDO TOCCA A PAOLO? AH, ECCO.! SUBITO DOPO IL NUMERO DI COSACCO.!
DARIO

CLAP CLAP CLAP
E SEMBRA CHE NON SIA LA SOLA AD ASPETTARLO.!

QUANTE FOTO HAI SCATTATO, FINORA, NORMAND.?
SETTE.! HO FOTOGRAFATO IL DOMATORE DELL'ORSO, E TUTTI GLI INSERVIENTI CHE HANNO PRESS'A POCO LA TAGLIA SEGNALATACI...

ADESSO TOCCA AL CLOWN: LO VOGLIO FOTOGRAFATO IN TUTTE LE POSE.!
MA ABBIAMO GIA' CONTROLLATO, NON E' FERITO...

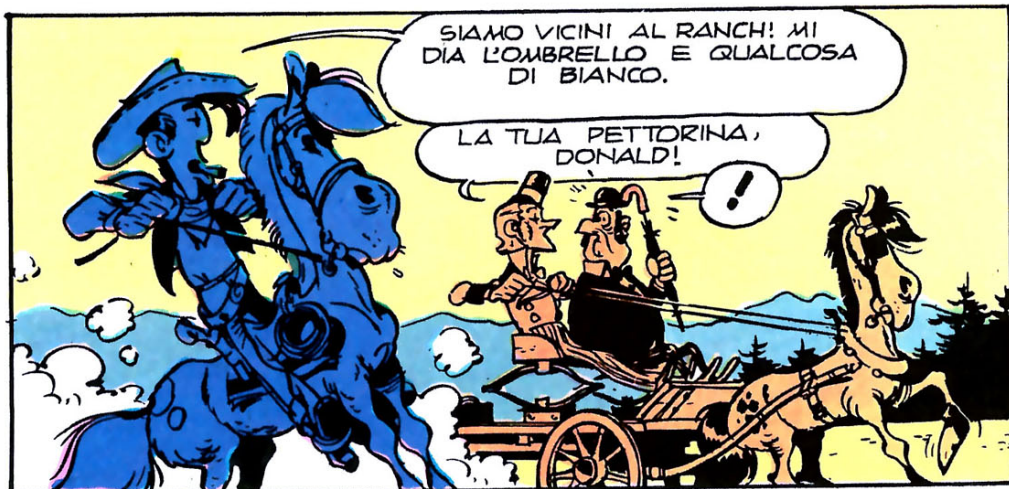
NON FA NIENTE.! FA' COME HO DETTO.!

AH AH!
AHAH!
OOOH COME SONO INFELICE.! UN INCIDENTE TECHENICO!

E' MOLTO BUFFO... EPPURE, CHE STRANO... GIUREREI CHE...

7 - CONTINUA

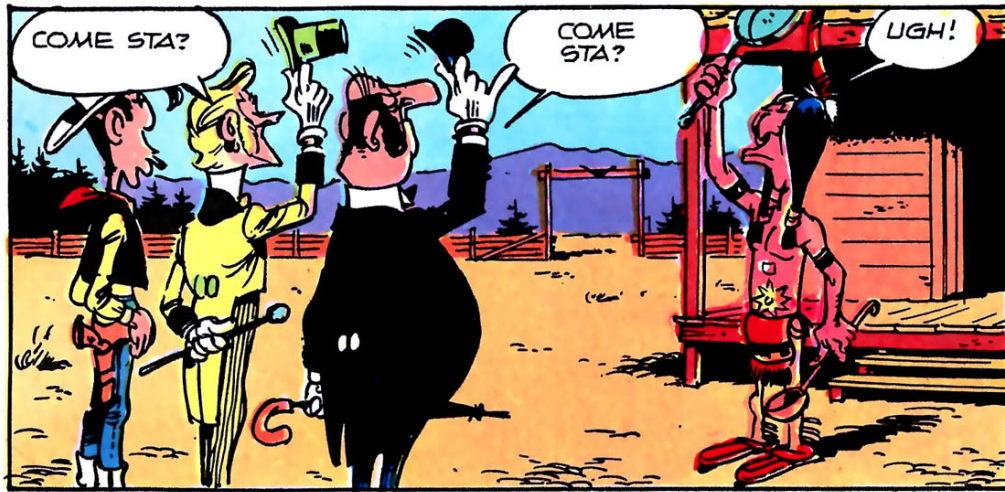
LUCKY LUKE

L'INTERVENTO DI **LUCKY LUKE** E' STATO PROVVIDENZIALE. **WALDO** SI E' LIBERATO, ALMENO PER IL MOMENTO, DI **JACK READY** E PUO' PRENDERE POSSESSO DEL RANCH LASCIATOGLI IN EREDITA' DA **BADDY** QUI E' DI GUARDIA L'INDIANO **SAM.**

I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY

7 · CONTINUA

+LATTE
-CACAO

CIOCCOLATO AL LATTE

RIPIENO AL LATTE INTERO

perchē Kinder ti piace così?

(e mette d'accordo genitori e ragazzi?)

Ti piace così perchè
nel Kinder
c'è più latte e meno cacao
e la mamma te ne dà
quando lo vuoi e quanto ne vuoi.

Ti piace così perchè
Kinder è una specialità
studiata apposta per giovani
svegli e moderni come te.

Ti piace così perchè
Kinder è l'ideale
per la colazione e la merenda
con le sue confezioni
pratiche e tascabili.

Ti piace così perchè
Kinder è un gran cioccolato
con dentro tanto buon latte intero;
ecco perchè ti piace di più!

Kinder, il cioccolato per i tuoi "anni verdi"

LA FAMIGLIA DE' GUAI
I SEGRETI DI BIRILLO

EHI, BIRILLO! CHE COSA FACCIAMO OGGI? ANDIAMO AL CINEMA?

EHI, BIRILLO! CHE COSA FACCIAMO, OGGI?

MA, BIRILLO, CHE COS'HAI? NON MI STAI A SENTIRE?

SEI CAPACE A TENERE UN SEGRETO?
CERTO!

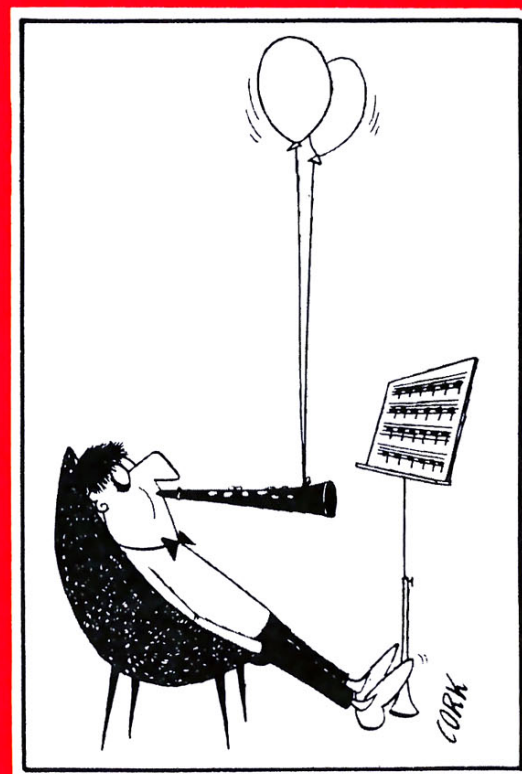
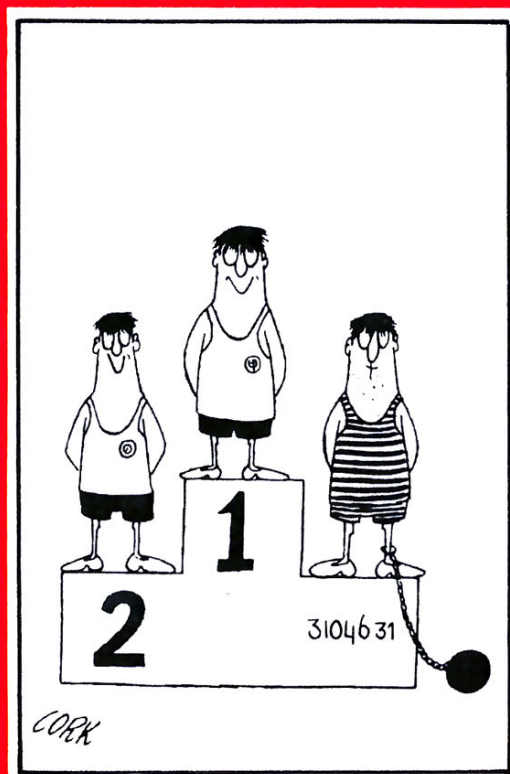
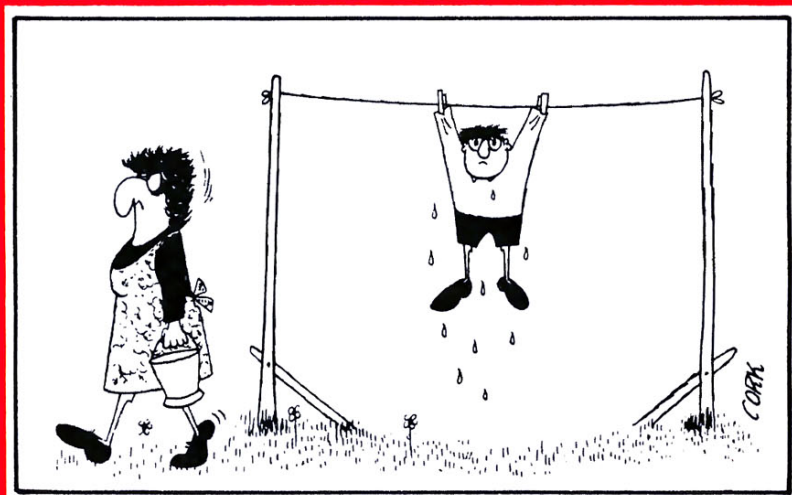
L'ALTRO GIORNO HO DATO UN BACIO A ANNAMARIA!
DA... DAVVERO?

ANNAMARIA? LA PIÙ BELLA E FAMOSA RAGAZZA DEL NOSTRO GIRO! MA DOVE HAI TROVATO IL CORAGGIO PER CHIEDERLE UN BACIO?
MA IO NON GLIEL'HO MICA CHIESTO...

ERAVAMO IN BIBLIOTECA... LEI STAVA GUARDANDO UN LIBRO DI STORIA. E IO... NON SO COME... LE HO DATO UN BACIO!

QUA LA MANO, BIRILLO! IL DRITTO CHE CE LA FA A BACIARE ANNAMARIA È DAVVERO UN TIPO IN GAMBA! IN GAMBA DAVVERO!
EHM... SÌ... CI VEDIAMO DOMANI...

EHI, BIRILLO, L'HAI BACIATA SU UNA GUANCIA O SULLE LABBRA?
FINE

la palestra delle vignette

OROSCOPO

Valido dal 13 febbraio al 19 febbraio

Acquario

I nati nella settimana dal 13 febbraio al 19 febbraio sono sotto il segno dell'Acquario. Avranno un temperamento esuberante e affettuoso, con scarso senso di responsabilità; dovranno essere aiutati a servirsi della loro fantasia per costruire su basi solide.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Con qualche precauzione non avrai delusioni. **Scuola:** Finalmente sei riuscito a uscire dalla mediocrità. **Fortuna:** Uno spendaccione perde anche la fortuna. **Salute:** Fa' molto sport.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Il tuo intuito può fare cilecca, non dimenticarlo. **Scuola:** Guarda nel futuro con ottimismo, sei sulla strada giusta. **Fortuna:** Ti passa vicina, e non la vedi! **Salute:** Fai un'attività sportiva.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Evviva, è arrivato l'invito atteso. **Scuola:** Sei molto distratto ma riesci sempre a cavartela. **Fortuna:** Non ti senti sicuro e non sai come prenderla. **Salute:** Una cura ricostituente ti gioverà.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Non essere precipitoso con la persona che ti piace. **Scuola:** Qualche scocciatura, non perdere tempo prezioso. **Fortuna:** Alti e bassi, ma ci vuol pazienza. **Salute:** Controlla la vista.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Avrai una spiegazione che ti consolerà. **Scuola:** Una mossa sbagliata, ecco cosa aspetta un tuo carissimo nemico. **Fortuna:** Stacci più attento! **Salute:** Evita di affaticarti troppo.

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: Sei giovane e inesperto, ma già troppo saggio. **Scuola:** Ottima forma e risultati più che soddisfacenti. **Fortuna:** Accetta qualche prova, rafforzerà il carattere. **Salute:** Malessere da poco.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Sempre la mania del perfezionismo, alla fine stanchi chi ti vuol bene. **Scuola:** Diplomazia con un compagno. **Fortuna:** Periodo transitorio di incertezza. **Salute:** Non ti puoi lamentare.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Che serve contestare, se non sai cosa vuoi? **Scuola:** Un primo problema è risolto, attacca gli altri. **Fortuna:** Pare lontana, è vicinissima. **Salute:** Non sei in allenamento; ricordalo.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Avrai molto da imparare dalla persona che ammiri. **Scuola:** Rinvia i pensieri di gite, concentrati nello studio. **Fortuna:** Se sei incerto su una decisione, quella è fortuna. **Salute:** Ottima.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Reagisci con intelligenza a una prova di carattere. **Scuola:** Ancora non sei sulla dirittura d'arrivo, perciò continua a studiare. **Fortuna:** Talvolta si diverte. **Salute:** Prudenza, se fai gare.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Riconciliati con la persona a cui vuoi bene. **Scuola:** Se hai difficoltà, parlane ai tuoi. **Fortuna:** E' perfino imbarazzante come tutto va liscio. **Salute:** Buona occasione per un controllo.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Ricambia il bene che hai ricevuto, anche con sacrificio. **Scuola:** Non fare la vittima, ti è andata bene. **Fortuna:** Non abituarti a contarci troppo. **Salute:** Forse è un po' di stanchezza.

A cura di LIA CANTONI - Disegni di F. MAGGIONI

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, telefono 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, tel. 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 74100 Taranto: via Dario Lupo 28, tel. 30.145. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telefono 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1.70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 - 3 - 1971

Direttore responsabile: **MARIO ORIANI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

studio vit bologna

prova con LONGO

prova con tutta la tua fantasia
le tue opere parleranno!

Con i **LongoColor**, tempere acryliche,
l'**X-LONGO**, plasticeramica per modellare
e i **TingiLongo**, le pennefibra per tutte
le tecniche del tratto, dell'acquerello
e pastello, la tua creatività non ha limiti.
Prova con LONGO. Tutti i prodotti
per scrivere, disegnare, dipingere.